

RICCHETTI GROUP



RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL
30 GIUGNO 2017

GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A. - SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI FINCISA S.P.A.

Uffici Amministrativi: Via Statale 118/M - 42013 S. Antonino di Casalgrande (RE) - Italia

Tel +039 0536 992511 - Fax +039 0536 992515 - www.ricchetti-group.com

Sede Legale: Strada delle Fornaci 20 - 41126 Modena - Italia - Capitale Sociale Euro 63.612.236,60 i.v. - M/M 025658

Iscritta al REA di Modena n° 156546 - Iscritta al registro delle Imprese Modena n° 00327740379 - P.IVA 01252010366 C.F. 00327740379

Premessa	Pag.	7
Informazioni sulla gestione	Pag.	7
- Andamento del settore ceramico	Pag.	7
- Il Gruppo Ricchetti	Pag.	14
- Rapporti con società controllate, controllanti, collegate e controllate dalle controllanti	Pag.	20
- Azioni proprie	Pag.	20
- Corporate Governance	Pag.	21
- Fattori critici di rischio	Pag.	21
- Operazioni atipiche e/o inusuali	Pag.	34
- Eventi rilevanti del semestre	Pag.	34
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	Pag.	35
- Evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	35
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Pag.	37
Conto economico consolidato	Pag.	39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	41
Rendiconto finanziario consolidato	Pag.	42
Posizione finanziaria netta di Gruppo	Pag.	43
Note Illustrative	Pag.	44
- Note di commento	Pag.	44
- Data di riferimento	Pag.	44
- Attività e struttura del Gruppo	Pag.	45
- Principi contabili adottati	Pag.	47
- Gestione del rischio finanziario	Pag.	61
- Informazioni settoriali	Pag.	62
- Dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico	Pag.	64
- Dividendi per azione	Pag.	88
- Rapporti con parti correlate	Pag.	88
- Altre Informazioni, eventi successivi	Pag.	91
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti	Pag.	91
Dichiarazione dell'AD e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	92
Relazione della società di revisione	Pag.	93

SRUTTURA DEL GRUPPO

GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA

Sede Legale: Strada delle Fornaci, 20 - 41126 Modena

Capitale Sociale: Euro 63.612.236,60 Codice Fiscale: 00327740379

Uffici amministrativi: Via Statale, 118/M -42013 S. Antonino di Casalgrande (Re)

Tel.: 0536-992511 Fax.: 0536-992515

Branch: Cheung Sha Wan, Kowloon, Lai Chi Kok Road 838 – Hong Kong

CC HÖGANÄS BYGGKERAMIK AB

Box 501 – 26051 Ekeby (Svezia)

OY PUKKILA AB

Pitkamaenkatu, 9 – P.O. Box 29 – 20251 Turku (Finlandia)

KLINGENBERG DEKORAMIK GMBH

Trennfurter Str., 33 Postfach 1020 - 63911 Klingenberg (Germania)

CINCA COMPANHIA INDUSTRIAL DE CERAMICA SA

39, Rua Principal – P4535 Fiaes Santa Maria de Feira (Portogallo)

BIZTILES ITALIA S.P.A. in liquidazione

Strada delle Fornaci, 20 -I-41126 Modena

FINALE SVILUPPO S.R.L.

Strada delle Fornaci, 20 -I-41126 Modena

BELLEGGROVE CERAMICS PLC

Salisbury Road, Watling Street – Dartford, Kent DA2 6EJ (Gran Bretagna)

EVERS AS

Ejby Industrivej 2 – P.O. Box 1402 – 2600 Glostrup (Danimarca)

HÖGANÄS BYGGKERAMIKK AS

Brobekkveien 107 – Box 46 – 0516 Oslo (Norvegia)

HÖGANÄS CERAMIQUES FRANCE SA

R.N. 6 – Le Cornu Z.A. – 38110 Rochetoirin (Francia)

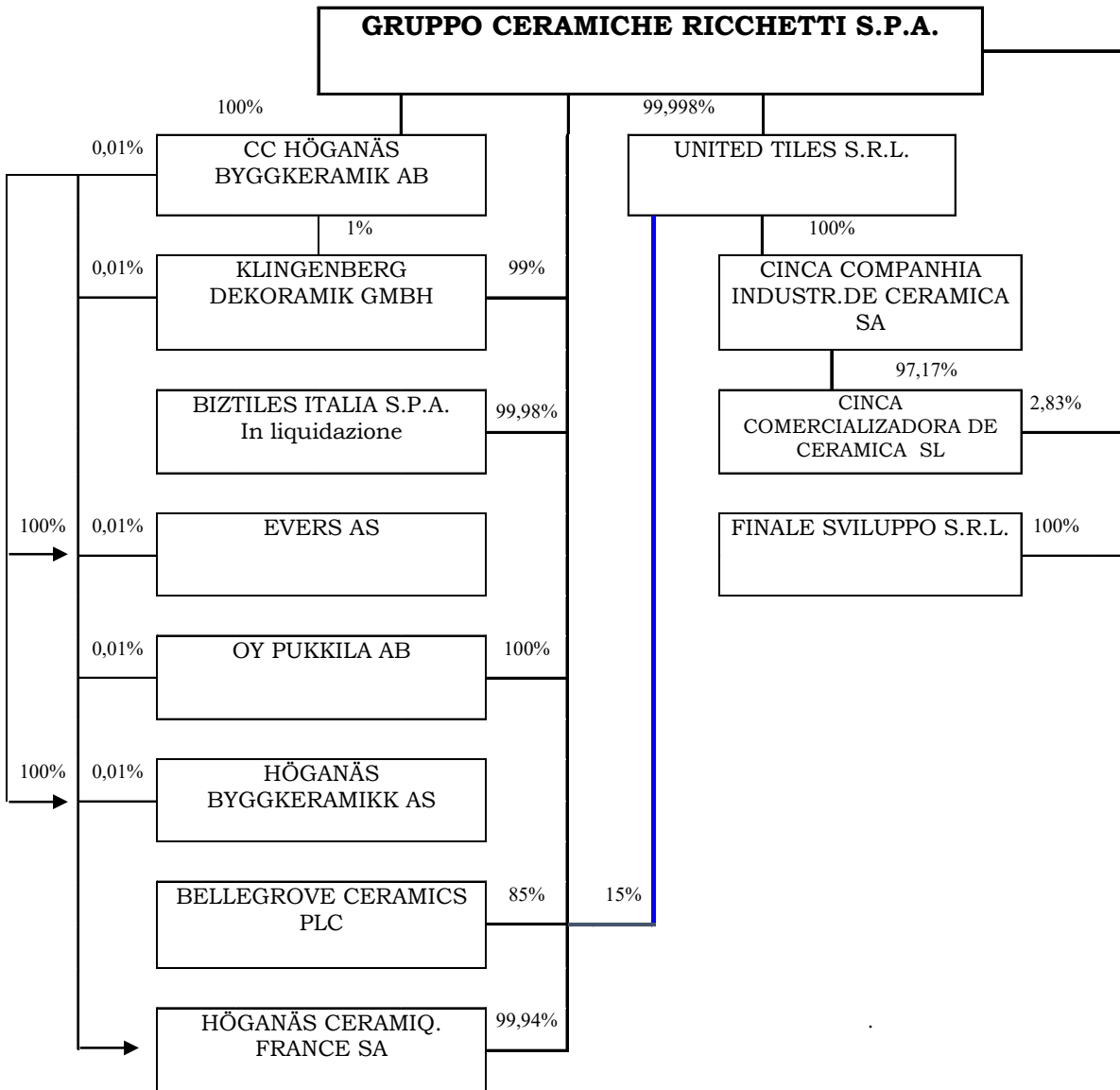
CINCA COMERCIALIZADORA DE CERAMICA S.L.

Calle Islas Baleares, Polígono El Colador, II, nave 2 Onda (Castellon) Spagna

UNITED TILES S.r.l.

Strada delle Fornaci, 20 - 41126 Modena

SRUTTURA DEL GRUPPO



AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento riportata nella tabella di cui sopra non risulta variata rispetto al 31 dicembre 2016. Si segnala che, con delibera di assemblea straordinaria dei soci della società United Tiles S.A., tenuta in data 16 giugno 2017, è stato deliberato il trasferimento della sede sociale, della direzione effettiva e dell'amministrazione centrale della società da L-1219 Luxemburg, 17 rue Beaumont, a 41100 Modena, Strada delle Fornaci n. 20, con la contestuale adozione della Nazionalità Italiana, della forma societaria di "Società a Responsabilità Limitata" e l'iscrizione presso il registro delle Imprese di Modena, oltre che la modifica della denominazione sociale della società in "United Tiles S.r.l."

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2017)

ANDREA ZANNONI
Presidente del Consiglio di Amm.ne

ANDREA LODETTI
Amministratore Delegato

ANNA ZANNONI
Consigliere

DAVIDE DE MARCHI
Consigliere

FRANCO VANTAGGI
Consigliere indipendente

ANNALISA CATELANI
Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2018)

GIOVANNI ZANASI
Presidente

ROSA PIPITONE
Sindaco Effettivo

MAURIZIO TOSTATI
Sindaco Effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE :

BDO ITALIA SPA



1

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 del Gruppo Ricchetti, composta da Stato patrimoniale, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto del movimento del patrimonio netto e Note illustrative è redatta ai sensi dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998 e successive modifiche. La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 è sottoposta a revisione contabile limitata.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 è stata redatta in accordo ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per i bilanci interinali.

I prospetti di bilancio sono stati redatti in accordo con lo IAS 1 mentre le note sono state redatte in forma sintetica applicando la facoltà prevista dallo IAS 34 "Bilanci intermedi" e pertanto non includono tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale redatto in accordo agli IFRS.

Oltre agli allegati, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dalla Relazione Semestrale.

I principi di consolidamento, i criteri applicati nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottate sono omogenei con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 al quale si rimanda per completezza di trattazione.

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2017.

I valori indicati sono espressi in Migliaia di Euro salvo ove diversamente specificato.

ANDAMENTO DEL SETTORE CERAMICO

I dati relativi al settore ceramico sono tratti dall'Osservatorio previsionale sul mercato mondiale delle piastrelle in ceramica Giugno 2017 – Ricerca realizzata da Confindustria Ceramica e Prometeia S.p.A.

Italia

Gli investimenti in costruzioni sono attesi proseguire nel percorso di moderata ripresa avviato nel 2016, sviluppandosi nel 2017-'18 a tassi dell'1% medio annuo. A guidare l'espansione sarà principalmente la maggiore dinamicità del comparto del genio civile – sulla spinta delle misure di rilancio degli investimenti pubblici varate dal governo - e in parte dell'edilizia non residenziale privata.

Lo scenario dell'edilizia residenziale si conferma condizionato dalla perdurante debolezza del comparto delle nuove abitazioni, ed è atteso recuperare un segno debolmente positivo soltanto nel 2018; rimangono favorevoli le prospettive della riqualificazione, soprattutto per il 2017, in virtù della proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e della loro estensione ai condomini.

Gli ottimi risultati del 2016 certificano l'uscita del mercato italiano delle piastrelle dalla lunga fase recessiva che ne ha caratterizzato l'andamento tra il 2007 e il 2014. Con un'accelerazione più intensa rispetto a quella messa in luce, nello stesso periodo, dall'aggregato Europa Occidentale, i consumi interni registrano, a consuntivo 2016, un tasso di crescita (+5,7%) mai registrato nel nuovo millennio e ritornano, per la prima volta dal 2012, a superare la soglia dei 100 milioni di metri quadri.

I progressi messi in luce nel 2016 troveranno verosimilmente conferma anche nel biennio in corso, con i consumi di piastrelle che (sia pure a ritmi progressivamente meno vivaci) continueranno a espandersi.

Europa Occidentale

Il ritmo di espansione dell'area ha leggermente decelerato nel 2016, scontando l'apporto negativo del commercio estero. La ripresa ha continuato ad essere trainata dalle componenti interne di domanda, che hanno potuto giovare del sostegno delle politiche economiche, delle favorevoli condizioni finanziarie e del miglioramento in corso nel mercato del lavoro. L'avvio positivo del 2017 e le indicazioni congiunturali favorevoli suggeriscono una sostanziale stabilità della crescita nell'anno in corso, cui seguirà un lieve rallentamento nel 2018. Il contributo non più negativo delle esportazioni nette, in un contesto di ripresa del commercio internazionale, potrà compensare la modesta decelerazione dei consumi, penalizzati dalla pur graduale risalita dell'inflazione. Anche in prospettiva il quadro si manterrà differenziato tra le principali economie. Un andamento del Pil più dinamico è atteso in Spagna, anche se in attenuazione rispetto ai ritmi elevati del 2015-'16, e in Germania, a fronte di una performance di crescita più moderata in Francia e Italia. Nel Regno Unito la debolezza della sterlina e la politica monetaria espansiva hanno finora contrastato gli effetti negativi del referendum sulla Brexit ma difficilmente potranno evitare una sensibile frenata del Pil nel 2017-'18. La ripresa delle costruzioni si è consolidata nel 2016, estesa alla maggior parte di queste economie. I ritmi di crescita dei consumi di piastrelle in Europa Occidentale hanno ulteriormente accelerato nel 2016, con il contributo della quasi totalità dei più importanti mercati dell'area; solo il Portogallo, penalizzato dall'andamento recessivo dell'edilizia residenziale, ha sperimentato un andamento ancora decrescente. Nel biennio di previsione, si attende un consolidamento degli ottimi risultati del 2016, con un mercato che, a consuntivo del 2018, potrebbe superare la soglia dei 760 milioni di metri quadri: oltre 50 in più rispetto al risultato del 2016, ma ancora il 30% in meno rispetto al picco del 2007. In questo contesto, le esportazioni italiane potranno mantenere un profilo di crescita sostanzialmente allineato allo sviluppo dei consumi dell'aggregato di riferimento, mantenendo così invariata la loro quota di mercato, equivalente a poco più di un terzo del totale dei consumi di piastrelle dell'Europa Occidentale (escluse Italia e Spagna).

Spagna

La crescita dei consumi spagnoli di piastrelle ha evidenziato solo un leggero rallentamento nel 2016, che non pregiudica il brillante percorso di ripresa innestatosi a partire dal 2014. Grazie alla nuova accelerazione degli investimenti nel residenziale prevista, la tendenza espansiva dovrebbe trovare conferma, a ritmi via via più marcati, anche nel biennio 2017-2018: le esportazioni verso il paese iberico sono infatti attese crescere a ritmi elevati, vicini al 6.5% medio annuo, nel biennio 2017-'18.

Francia

Il 2016 si è confermato come l'anno dell'inversione di tendenza del mercato francese, grazie alla ricomparsa del segno positivo (dopo 5 anni) negli investimenti.

Nel biennio in corso tale ripresa è attesa prendere ulteriore vigore: la componente di edilizia residenziale agirà da volano, garantendo un solido sostegno alla crescita dei consumi interni di piastrelle in ceramica che potranno svilupparsi a ritmi del 4% medio annuo.

Le vendite delle imprese italiane nel secondo Paese di destinazione nel nostro export potranno svilupparsi a ritmi prossimi al 4% nel biennio 2017-'18. Con una quota di mercato stabilmente intorno al 40%, le imprese italiane produttrici di piastrelle dovrebbero quindi mantenere il solido presidio della fascia medio-alta di questo importante mercato.

Germania

Dopo la battuta d'arresto del 2015, lo scorso anno gli investimenti in costruzioni tedeschi hanno ritrovato slancio, con la componente residenziale che ha messo a segno il miglior risultato di crescita degli ultimi 4 anni. Tale dinamica ha esercitato effetti più che proporzionali sui consumi di piastrelle, che sono cresciuti di 5,7 mil. Mq, raggiungendo la soglia dei 128 mil. Mq. Le aziende italiane si sono rivelate prontissime ad approfittare dei nuovi spazi di manovra, arrivando a controllare oltre il 54% del mercato all'import. Le prospettive sui consumi di piastrelle in Germania rimangono orientate positivamente, proseguendo nel sentiero espansivo in atto ormai dal 2009: la moderata frenata dell'edilizia residenziale dovrebbe tuttavia comportare un graduale consolidamento rispetto agli elevati ritmi di crescita che hanno caratterizzato il 2016: i consumi tedeschi di piastrelle sono infatti attesi chiudere il 2018 a quota 135 milioni di mq, in crescita di 7 milioni di metri quadri rispetto al 2016. In analogia con quanto sperimentato negli ultimi anni, anche nel 2017-'18 le esportazioni italiane di piastrelle potrebbero evidenziare un profilo di crescita più sostenuto rispetto a quello atteso per i consumi, arrivando a controllare, a fine periodo, oltre il 59% del mercato all'import.

Regno Unito

Nonostante gli investimenti in costruzioni nel Regno Unito abbiano mostrato un andamento decrescente nel corso del 2016, la componente residenziale ha messo in luce una dinamica di segno opposto: i consumi interni di piastrelle hanno così conservato un andamento espansivo, anche se in decelerazione (di quasi 2.5 punti percentuali) rispetto a quanto osservato nel 2015.

Il minor dinamismo della domanda di piastrelle ha avuto un impatto complessivamente limitato sulle esportazioni italiane. Le prospettive per il prossimo biennio, tuttavia, anticipano una brusca frenata degli investimenti residenziali nel Regno Unito. In questo contesto, pur confermandosi in territorio positivo, anche la domanda di piastrelle è attesa svilupparsi a ritmi meno vivaci, il che finirà per condizionare in negativo l'andamento delle esportazioni italiane. Queste ultime dovrebbero continuare a crescere, ma a ritmi decisamente meno brillanti rispetto a quelli osservati nel triennio 2014-'16

Grecia

Gli investimenti in costruzioni in Grecia hanno mantenuto un profilo stagnante nel 2016, penalizzati dall'andamento ancora pesantemente decrescente messo in luce dalla componente residenziale (un ritorno alla crescita di questa variabile non è atteso prima del 2018). Nonostante queste dinamiche recessive, grazie principalmente alle componenti «non residenziali» degli investimenti in costruzioni, la domanda complessiva di rivestimenti e pavimenti ceramici (anche in ragione dei bassissimi livelli su cui si attesta attualmente) è debolmente aumentata, raggiungendo i 13,4 mil. Mq. A questa variazione debolmente positiva, dovrebbe far seguito un ulteriore modesto incremento dei consumi di piastrelle nel biennio 2017-'18. Le esportazioni italiane di piastrelle verso la Grecia hanno mantenuto un profilo lievemente espansivo nel corso del 2016; qualche ulteriore progresso è atteso nel biennio 2017-'18, coerentemente con le prospettive di «ripresa» dello scenario delle costruzioni. Nel 2018 l'export italiano di piastrelle si attesterà verosimilmente poco sopra i 5.1 mln di mq, circa un quarto rispetto ai volumi (pari a quasi 20 milioni di mq) che le imprese italiane commercializzavano in Grecia nei primi anni 2000.

Austria

Nel 2016 i consumi di piastrelle si sono confermati a circa 20 mil. Mq; una domanda soddisfatta ormai per quasi il 56% da piastrelle *Made in Italy*. I consumi austriaci di piastrelle potranno mantenere un'intonazione moderatamente espansiva lungo tutto l'orizzonte di previsione, nonostante lo scarso dinamismo della componente residenziale degli investimenti in costruzioni. La crescita sarà comunque di entità contenuta, e nel 2018 porterà l'Austria a consumare solo mezzo milione di metri quadri in più di piastrelle rispetto al 2016. Le imprese italiane che operano sul mercato austriaco sono reduci da un 2016 favorevole, ma le prospettive per il 2017-'18 rimangono orientate in direzione di un raffreddamento della domanda di piastrelle rivolta all'Italia. In prospettiva, stante le posizioni «dominanti» già raggiunte, i flussi verso l'Austria dovrebbero espandersi a tassi medi inferiori al mezzo punto percentuale nel biennio di previsione.

Belgio e Lussemburgo

La domanda di piastrelle è attesa mantenere un profilo espansivo, a riflesso del dinamismo dell'edilizia, in particolare della componente residenziale. Tra i mercati dell'Europa Occidentale, quello del Belgio e Lussemburgo è uno dei pochi ad essersi lasciato ampiamente alle spalle gli effetti della crisi; nel 2018 i consumi di piastrelle sono attesi portarsi in prossimità dei 30 mln di mq., +2.7 milioni di mq. (o

+10%) rispetto ai livelli del 2007. Il mercato si manterrà orientato in senso espansivo, ma le attese di moderato rallentamento della crescita dei consumi di piastrelle incidono negativamente sulle prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane per il biennio 2017-'18. In particolare, la crescita dei

flussi verso il Belgio-Lussemburgo avverrà a ritmi relativamente meno intensi rispetto a quanto osservato nel 2016.

Europa Centro Orientale

Il Pil dell'area ha registrato nel 2016 un'evoluzione leggermente più positiva, beneficiando di un'attenuazione della recessione in Russia e di buone performance di crescita, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, nelle altre principali economie, a partire da Polonia e Turchia. Nel 2017-'18 si prospetta un'accelerazione dei ritmi espansivi nei paesi dell'Europa Centrale grazie al sostegno dei consumi e degli investimenti: ci si attende una ripresa degli investimenti pubblici finanziati dall'UE e, dato il quadro solido di domanda interna e di profitti e i bassi tassi di interesse, di quelli privati. Nello stesso periodo l'economia russa dovrebbe uscire dalla fase recessiva, anche se lo scenario prospettico si confermerà condizionato dall'evoluzione dei corsi petroliferi; più incerte le prospettive dell'economia turca alla luce del permanere di un elevato rischio politico che potrebbe scoraggiare gli investitori sia interni che internazionali. Le costruzioni nel complesso della regione hanno chiuso il 2016 con un segno decisamente negativo; ha pesato soprattutto la caduta degli investimenti pubblici in Europa Centrale. Si è, inoltre, prolungata, sia pure con minore intensità, la flessione delle costruzioni in Russia, estesa anche al comparto residenziale. A partire dal 2017 tutti i mercati dell'area – compreso quello russo – sono attesi in espansione. In questo contesto, nel 2016 si è conclusa la fase di ripiegamento dei consumi di piastrelle dell'Europa Centro Orientale; le residue difficoltà sperimentate da Russia, Ungheria e Lettonia sono state compensate da un deciso incremento della domanda proveniente da altri importanti mercati dell'area, in primo luogo quello turco.

Nel biennio 2017-'19 il recupero dei consumi di piastrelle dovrebbe proseguire a ritmi via via più dinamici, con tassi di crescita previsti ritornare in territorio positivo in tutti i principali paesi dell'area (Russia inclusa). La pesante caduta del 2015 è stata seguita da un (contenuto) rimbalzo delle esportazioni delle imprese italiane nel 2016. Nel biennio 2017-18 le stesse dovrebbero incanalarsi lungo un sentiero di crescita, con spazi di accelerazione nell'ultimo anno di previsione. Pur non molto ampia (le importazioni dall'Italia assommano al 4% del totale dei consumi) la quota di mercato delle piastrelle italiane sui mercati dell'Europa Centro Orientale dovrebbe mantenersi complessivamente stabile fino al 2018.

Balcani

La crescita dell'area si è rafforzata nel 2016, trainata da un andamento molto dinamico della Romania e da buoni ritmi di espansione nelle altre economie, quali Bulgaria e Albania. La fase espansiva è attesa proseguire nel 2017-'18, seppure a ritmi più moderati a riflesso di un rallentamento dei consumi – anche a causa del venir meno degli stimoli fiscali – parzialmente controbilanciato dalla ripresa prevista per gli investimenti. Nel 2016 gli investimenti in costruzioni hanno sensibilmente frenato, penalizzati dalla caduta degli investimenti nel genio civile – particolarmente intensa in Slovenia e Bulgaria – con il venir meno della spinta dei progetti infrastrutturali cofinanziati dai fondi UE. Il rallentamento è stato in parte limitato dal permanere di un'espansione robusta nell'edilizia abitativa, specialmente in Romania e Albania. Nel biennio 2017-'18 il rilancio degli investimenti nel genio civile, con il progressivo assorbimento dei fondi UE stanziati con il ciclo 2014-2020, e la prosecuzione del ciclo dell'edilizia residenziale sono attesi favorire una significativa accelerazione della crescita delle costruzioni nell'area.

Lo scorso anno, il contributo della Romania (+6.5%) è stato determinante affinché i consumi di piastrelle dell'area dei Balcani conservassero il dinamismo che li aveva caratterizzati nel 2015. Due tra i più importanti mercati dell'area (Slovenia e, soprattutto, Bulgaria) hanno infatti registrato un andamento decrescente nel corso del 2016. La fase espansiva del mercato ceramico dell'area potrà trovare conferma nel biennio 2017-'18, anche se a ritmi leggermente più contenuti rispetto a quanto osservato nel 2016. Seppur con intensità diverse, tutti i paesi dell'area contribuiranno a mantenere i consumi complessivi di piastrelle lungo un sentiero di crescita che, nel 2018, dovrebbe garantire il superamento della soglia dei 100 milioni di metri quadri. Anche i flussi di esportazione di piastrelle italiane verso i Balcani dovrebbero conservare un profilo espansivo nel biennio 2017-'18, che tuttavia si esprimerà a ritmi relativamente più moderati rispetto a quanto messo in mostra nel 2016.

Paesi Nafta

Nel 2016 il Pil dell'area è risultato in decelerazione, scontando un rallentamento della crescita negli Stati Uniti e Messico, mentre l'economia canadese ha fatto segnare un ritmo di espansione leggermente più sostenuto. Le previsioni per il 2017-'18 indicano un progressivo rafforzamento della crescita regionale, trainata dal recupero negli Stati Uniti di tassi di crescita superiori al 2% annuo. Il 2016 ha fatto segnare un sensibile rallentamento del residenziale Usa (da quasi il +12% del 2015 a circa +5%); la dinamica complessiva degli investimenti in costruzioni è stata penalizzata anche dalla debole evoluzione degli altri comparti (soprattutto di quello non residenziale). In Canada, nonostante una tenuta dell'edilizia residenziale, le costruzioni totali si sono attestate in territorio negativo quest'ultimi comparti hanno evidenziato un andamento decrescente anche in Messico. Le indicazioni congiunturali e i buoni fondamentali del mercato abitativo inducono a rivedere al rialzo le stime per il 2017 del residenziale Usa, cui si accompagnerà un recupero delle strutture non residenziali; buone prospettive di crescita anche nel 2018, sia pure in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. L'outlook delinea una graduale accelerazione delle costruzioni in Messico, grazie al traino dell'edilizia residenziale, mentre si prospetta un andamento più debole di questa componente in Canada.

In questo contesto, per il mercato delle piastrelle, l'area del NAFTA si conferma una delle più dinamiche a livello globale: anche se in leggero rallentamento su base annua, nel corso 2016 i consumi interni di piastrelle sono cresciuti a ritmi superiori ai 5 punti percentuali, a beneficio delle esportazioni italiane, che nello stesso periodo si sono sviluppate a ritmi comparativamente più intensi (+8.5%). Nel dettaglio, il mercato statunitense si conferma quello più brillante, grazie all'andamento decisamente espansivo degli investimenti in costruzioni, in particolare nella componente residenziale. Relativamente meno dinamici, ma comunque positivi, gli altri due mercati di riferimento dell'aggregato (Messico e Canada). Nel biennio 2017-'18 i volumi di piastrelle diretti al secondo (dopo l'Europa Occidentale) sbocco per l'export italiano sono previsti permanere in territorio saldamente positivo. Al termine dell'orizzonte di previsione (2018) le vendite complessive dirette all'aggregato si avvicineranno a 53 milioni di metri quadri, a garanzia di una sostanziale stabilità della quota di mercato (vicina al 9.5%) detenuta dalle nostre imprese su questa piazza.

America Latina

Il 2016 è risultato un anno negativo per il mercato delle piastrelle in America Latina. Molti paesi sudamericani (Venezuela, Argentina, Perù) hanno messo in luce un andamento decrescente dei consumi, in uno scenario in cui il contributo (negativo) più intenso è comunque provenuto dal Brasile. Questo paese, che da solo pesa per il 70% sul totale dei consumi complessivi dell'aggregato, nel corso del 2016 ha visto il mercato interno cedere il 4% circa. A riflesso della debole congiuntura del mercato interno, le esportazioni italiane verso l'America Latina hanno sperimentato una marcata flessione nel 2016, cedendo quasi un quinto dei loro volumi. Pur ipotizzando un moderato recupero della domanda interna nel biennio 2017-'18, non ci aspettiamo un riavvicinamento delle esportazioni italiane ai livelli che hanno caratterizzato il 2015. E' comunque da rimarcare come il Sudamerica rappresenti una destinazione di debole interesse per le imprese ceramiche italiane (soprattutto per la presenza di significative barriere all'ingresso), la cui quota di mercato, anche negli anni di massima penetrazione commerciale, non è mai arrivata a raggiungere il punto percentuale.

Area Golfo

La regione ha chiuso il 2016 con una crescita leggermente più dinamica rispetto all'anno precedente, trainata dalla vivace ripresa dell'economia iraniana, dopo la cancellazione delle sanzioni e il ritorno del greggio iraniano sui mercati internazionali, a controbilanciare un andamento più moderato negli Emirati Arabi e in Arabia Saudita. Il calo della produzione di greggio e, soprattutto, i tagli alla spesa pubblica necessari per contenere il deficit di bilancio imporranno nel 2017 un'ulteriore, sensibile frenata della crescita all'economia saudita; un rallentamento, sia pure meno intenso, è atteso anche per gli Emirati mentre è confermata una robusta espansione dell'economia iraniana.

Nell'ipotesi di una moderata tendenza al rialzo dei corsi petroliferi, la crescita dell'aggregato Golfo è prevista accelerare nel 2018, anche se non mancano i fattori di rischio, legati all'instabilità politica nella regione e alla maggiore incertezza, dopo l'elezione di Trump, sulle relazioni tra l'Iran e la comunità internazionale, in particolare con gli Stati Uniti. Nel 2016 le politiche di bilancio restrittive hanno impattato negativamente sulle costruzioni in Arabia Saudita, portando al rallentamento, se non all'arresto, di importanti progetti di sviluppo nell'edilizia e nelle infrastrutture; pur scontando una decelerazione, la dinamica degli investimenti si è confermata positiva negli Emirati e ha evidenziato un marcato rafforzamento in Iran. In prospettiva, il mercato degli Emirati appare caratterizzato dalle attese di crescita più elevata, sulla spinta dei progetti pianificati sia nel comparto residenziale che in quello non residenziale in vista della scadenza dell'Expo 2020 di Dubai; anche per l'Iran è confermato uno scenario favorevole, sia nel comparto delle infrastrutture che nell'edilizia residenziale. Più contenuta la dinamica delle costruzioni in Arabia, anche se dal 2018 è attesa un'accelerazione degli investimenti alla luce dei programmi di diversificazione strutturale di questa economia.

In questo contesto, il Golfo si presenta come una delle aree più dinamiche per quanto riguarda l'attività edilizia, e ciò ha risvolti positivi per quanto concerne le prospettive di sviluppo della domanda di ceramiche per pavimenti e rivestimenti i cui consumi, secondo le previsioni, nel biennio 2017-'18 dovrebbero crescere a tassi superiori ai 5 punti percentuali. Al termine del periodo di previsione i consumi di piastrelle dell'aggregato Golfo potranno avvicinarsi a 920 milioni di mq, superando abbondantemente, come dimensione, i mercati dell'Europa Occidentale. Le esportazioni italiane dirette all'aggregato Golfo sono previste mantenere una dinamica piuttosto vivace, e in accelerazione, avvicinandosi ai 14 milioni di metri quadri al termine del periodo di previsione. Gli spazi di mercato dei produttori italiani rimarranno tuttavia limitati rispetto alle potenzialità offerte dall'area, in ragione della presenza di concorrenti avvantaggiati da costi di produzione (energetici in primo luogo) decisamente inferiori.

Nord Africa e Altri paesi del Medio Oriente

Nel 2016 gli investimenti in costruzioni hanno consolidato il loro profilo espansivo, trainati dallo sviluppo delle infrastrutture e dell'edilizia in Egitto; una dinamica piuttosto vivace – specialmente nell'edilizia residenziale – ha caratterizzato anche Israele, a fronte di un nuovo ripiegamento degli investimenti in Libia e di una loro crescita moderata nelle altre economie. Nel biennio successivo l'evoluzione delle costruzioni è attesa mantenersi su ritmi sostenuti; la lieve moderazione dell'edilizia in Egitto sarebbe compensata dalla ripartenza del mercato libico nell'ipotesi di avvio della fase di ricostruzione. Nel complesso dell'area il genio civile dovrebbe confermarsi come il comparto più dinamico – grazie ai progetti infrastrutturali, già avviati o annunciati nei settori dei trasporti e delle opere idrauliche – ma permangono prospettive interessanti anche nel residenziale, sulla spinta dei processi di urbanizzazione e dei piani di edilizia pubblica.

A consuntivo 2016, i consumi di piastrelle dell'area hanno abbondantemente superato la soglia dei 382 mil. Mq., proseguendo in un percorso di crescita che da inizio millennio ha sperimentato solo due battute d'arresto. Tali opportunità potenziali sono state colte solo in parte dalle aziende italiane che, anche nel 2016, hanno aumentato le proprie vendite nell'area a ritmi inferiori al potenziale.

Nell'ipotesi di assenza di nuove tensioni sul fronte geo-politico, la domanda di piastrelle del Nord Africa-Medio Oriente è attesa mantenersi sui binari di una crescita più vivace nel 2017-'18. Saranno in particolare Egitto e Israele, i cui consumi assommano a più del 60% di quelli complessivi dell'area, a trainare lo sviluppo di questo aggregato nel prossimo biennio.

Dopo essere ritornate in territorio positivo nel 2016, le esportazioni italiane verso il Nord Africa-Medio Oriente dovrebbero crescere a ritmi relativamente più intensi nel biennio 2017-'18. Ciò nonostante, non ci aspettiamo di osservare un incremento dell'incidenza dell'offerta Made in Italy sul totale delle ceramiche per pavimenti e rivestimenti commercializzati nell'area. Le tipologie di consumo dell'area continueranno infatti verosimilmente a favorire sia le importanti realtà produttive locali (soprattutto per quanto riguarda Egitto, Tunisia e Marocco), sia le aziende spagnole

Far East

Nel 2016 l'economia cinese ha mantenuto una crescita stabile grazie agli stimoli governativi (soprattutto investimenti in infrastrutture) e quella indiana ha superato velocemente gli effetti negativi della riforma monetaria introdotta sul finire dell'anno, confermando un'espansione robusta. Per il 2017-'18 si prevede solo una lieve moderazione della crescita regionale, in quanto il graduale rallentamento della Cina - in un quadro di ribilanciamento del suo modello di sviluppo a favore dei consumi rispetto ad export e investimenti - sarà compensato da una dinamica più sostenuta delle altre economie, in particolare negli esportatori netti di commodity, fra cui l'India.

Nel 2016 la citata accelerazione degli investimenti infrastrutturali e la ripresa del mercato immobiliare hanno sostenuto un pur modesto recupero delle costruzioni in Cina; il venir meno di tali fattori di stimolo e le misure di raffreddamento del mercato abitativo da parte delle autorità cinesi - che si stanno trasferendo in un rallentamento di compravendite e prezzi - dovrebbero determinare nel 2017-'18 un'espansione più moderata degli investimenti.

Dopo il temporaneo rallentamento sperimentato nel 2016, per l'India l'*outlook* delle costruzioni si presenta decisamente positivo, sia nel comparto residenziale - sulla spinta di una vivace domanda abitativa alimentata dalla crescente classe media - che in quello del genio civile, alla luce degli ambiziosi programmi di investimento infrastrutturale. Potenzialità rilevanti di sviluppo delle costruzioni sono individuate anche in altri paesi, come Indonesia, Filippine e Malesia.

La domanda di piastrelle del Far East ha sperimentato una decisa accelerazione nel 2016, tanto in Cina (che pesa per poco meno del 70% sui consumi complessivi dell'aggregato) quanto nei più importanti paesi dell'area (Corea, India, Indonesia, Thailandia, ecc.). Di tali tendenze hanno beneficiato anche le esportazioni italiane che hanno conservato un andamento espansivo, andando tuttavia incontro a un marcato rallentamento rispetto ai tassi di crescita a doppia cifra messi a segno nel 2015, con effetti negativi anche sulle quote del Made in Italy ceramico nel mercato all'import. Nel contesto di consolidamento delle tendenze espansive atteso per il biennio in corso, le esportazioni italiane potrebbero muoversi maggiormente in linea con il potenziale di mercato. Le evidenze econometriche segnalano infatti la possibilità di una sostanziale stabilità della quota di mercato delle imprese italiane, quasi esclusivamente concentrata nelle nicchie di fascia alta.

IL GRUPPO RICCHETTI

(migliaia di euro)	%	30-giu-17	%	30-giu-16
Ricavi delle vendite	101,1%	85.597	109,7%	88.384
Valore della produzione	100,0%	84.687	100,0%	80.601
Costi della produzione ordinari esclusi amm.ti	-99,0%	(83.854)	-102,3%	(82.470)
Risultato operativo lordo - EBITDA della gestione caratteristica	1,0%	833	-2,3%	(1.869)
Plusvalenze/(Minusvalenze) straordinarie	-3,4%	(2.850)	0,0%	0
Risultato operativo lordo - EBITDA	-2,4%	(2.017)	-2,3%	(1.869)
Ammortamenti	-5,0%	(4.268)	-5,2%	(4.216)
Risultato operativo- EBIT	-7,4%	(6.285)	-7,6%	(6.085)
Oneri finanziari -netti	-2,1%	(1.785)	0,7%	541
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,0%	34	0,0%	(12)
Risultato ante imposte	-9,5%	(8.036)	-6,9%	(5.556)
Imposte sul reddito	1,7%	1.463	-0,6%	(489)
Risultato di pertinenza di terzi	0,0%	0	0,0%	(0)
Risultato netto	-7,8%	(6.573)	-7,5%	(6.045)
EPS (espresso in euro)				
Risultato per azione base	-	0,083	-	0,077
Risultato diluito per azione	-	0,083	-	0,077

I risultati relativi al primo semestre evidenziano una perdita netta di 6,6 milioni di euro rispetto alla perdita di 6 milioni di euro del corrispondente periodo del 2016.

Al 30 giugno 2017 il risultato comprende oneri di natura straordinaria derivanti dall'adeguamento al valore di cessione di un immobile ubicato a Sassuolo (classificato, già dal bilancio al 31 dicembre 2016 tra le attività non correnti destinate alla vendita ed effettivamente ceduto in data 27 luglio 2017) pari a 2,8 milioni di euro (non presenti al 30 giugno 2016), ammortamenti per 4,3 milioni di euro (4.2 milioni di euro al 30 giugno 2016), oneri finanziari netti per 1,8 milioni di euro (proventi finanziari netti pari a 0,5 milioni di euro al 30 giugno 2016), rettifiche positive di valore di attività finanziarie relative alle partecipazioni qualificate detenute dalla capogruppo per 0,034 milioni di euro (rettifiche negative di 0,012 milioni di euro al 30 giugno 2016), imposte sul reddito positive per 1,4 milioni di euro (negative per 0,5 milioni di euro al 30 giugno 2016). Da notare che al lordo degli effetti legati alla svalutazione dell'immobile ubicato in Sassuolo, l'EBITDA della gestione caratteristica risulta positivo per 0,8 milioni di euro rispetto agli 1,9 milioni di euro negativi registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'analisi delle vendite per area geografica, in migliaia di euro, è illustrata dalla seguente tabella :

IL GRUPPO RICCHETTI

Analisi per area geografica	1° semestre 2017		1° semestre 2016	
	€/000	%	€/000	%
Italia	7.102	8,30%	9.925	11,23%
Europa	64.008	74,78%	66.320	75,04%
Svezia	17.858	20,86%	18.739	21,20%
Francia	9.762	11,40%	10.343	11,70%
Spagna e Portogallo	7.446	8,70%	7.081	8,01%
Finlandia	7.003	8,18%	7.286	8,24%
Germania	7.173	8,38%	7.426	8,40%
Danimarca	2.459	2,87%	2.146	2,43%
Regno Unito	3.321	3,88%	3.567	4,04%
Grecia	1.099	1,28%	1.254	1,42%
Belgio e Lussemburgo	1.030	1,20%	1.067	1,21%
Norvegia	417	0,49%	572	0,65%
Olanda	802	0,94%	649	0,73%
Austria	578	0,68%	482	0,55%
Altri Europa	5.060	5,91%	5.708	6,46%
America	6.883	8,04%	5.691	6,44%
Asia	4.595	5,37%	3.725	4,21%
Australia	1.447	1,69%	1.284	1,45%
Africa	1.562	1,82%	1.439	1,63%
Totale	85.597	100%	88.384	100%

Le vendite in volume per il semestre ammontano a 6,6 milioni di mq in diminuzione rispetto ai 7,2 milioni di mq del corrispondente periodo del 2016.

Nei primi sei mesi del 2017 il fatturato consolidato del Gruppo Ricchetti è stato pari a 85,6 milioni di euro, in diminuzione (3,2%) rispetto all'ammontare di 88,3 milioni di euro dello stesso periodo del 2016.

La riduzione di fatturato è principalmente dovuta per circa 2,6 milioni di euro all'andamento della Capogruppo che ha contribuito ai ricavi del semestre per 31,2 milioni di euro, al netto del fatturato *intercompany*, contro i 33,8 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Questa riduzione è in parte legata al processo di riqualificazione delle vendite che sono state orientate maggiormente sui prodotti a più alta redditività con un conseguente significativo decremento delle vendite di materiale obsoleto (1,2 milioni di euro rispetto ai 2,3 milioni di euro dell'esercizio precedente) e parte alla riduzione delle produzioni per conto terzi (2,1 milioni di euro versus 3,3 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), dovuta all'estensione del periodo di chiusura invernale della produzione che ha generato un incremento dei prodotti in «stock-out» tale per cui, al riavvio della produzione si è dato maggior spazio alle produzioni di prodotti a catalogo sui tre marchi Cisa, Cerdisa e Ricchetti per i quali, a fine semestre, si è registrato un fatturato sostanzialmente in linea con il primo semestre 2016 malgrado la penalizzazione causata dal prolungamento del periodo di chiusura.

Per quanto riguarda le Società controllate, la tedesca Klingenberg registra un incremento di ricavi, al netto del fatturato *intercompany*, di 0,9 milioni di Euro frutto anche della riorganizzazione operata nel corso dell'esercizio precedente; un incremento di 0,4 milioni di Euro è fatto registrare dalla controllata francese Hoganas Céramiques de France mentre i ricavi della controllata danese Evers aumentano di circa 0,2 milioni di Euro. Per contro, diminuisce la contribuzione ai ricavi consolidati da parte della controllata Finlandese Pukkila (7 milioni di euro nel primo semestre 2017 contro i 7,3 milioni di euro del 2016) che continua a scontare gli effetti della ristrutturazione organizzativa completata nell'esercizio 2015 e che ha visto la chiusura delle attività produttive e della controllata Svedese CC Hoganas (17,7 milioni di euro nel primo semestre 2017 contro i 19 milioni di euro del 2016, sempre al netto del fatturato *intercompany*).

Sostanzialmente allineato al primo semestre 2016 il dato del fatturato, al netto dei ricavi *intercompany*, della controllata portoghese CINCA (17,8 milioni di euro nel primo semestre 2017 contro 17,9 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Per contro, a fine giugno 2017 il valore della produzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente risulta in aumento del 5,01%; l'incremento percentuale rispetto alla diminuzione dei ricavi è dovuto ai minori demagazzinamenti effettuati. Nel primo semestre 2017, la controllante ha demagazzinato 0,5 milioni di metri quadrati contro 1,7 milioni di metri quadrati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della diminuzione delle vendite di prodotti obsoleti, le cui giacenze, rispetto agli anni passati sono considerevolmente ridotte.

L'Ebitda consolidato è negativo pari a 2 milioni di euro (-2,4% sul valore della produzione) rispetto ad un EBITDA consolidato negativo di 1,9 milioni di euro (-2,3% sul valore della produzione) dello stesso periodo 2016.

Si evidenzia tuttavia che l'EBITDA consolidato del primo semestre dell'esercizio 2017 include costi non ricorrenti di Euro 2,8 milioni relativi all'adeguamento al *fair value* del valore dell'immobile non produttivo sito a Sassuolo, venduto in data 27 luglio 2017.

Da ciò deriva che l'EBITDA associato all'attività caratteristica a fine semestre è positivo e pari a 0,8 milioni, quindi in sensibile miglioramento rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente anche depurato degli 1,2 milioni di euro associati al processo di ristrutturazione finanziaria della capogruppo ed alle ristrutturazioni organizzative ed industriali della portoghese CINCA e della controllata finlandese Pukkila.

Analizzando nel dettaglio la performance economica delle singole società si evidenzia un lieve miglioramento della controllata portoghese CINCA che registra un EBITDA pari a 1,2 milioni di euro rispetto agli 0,8 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente che tuttavia, includevano costi straordinari per la dismissione del personale pari a 0,3 milioni di euro). Rilevante invece il miglioramento della controllata tedesca Klingenberg (EBITDA pari a 0,5 milioni di euro rispetto a 0,1 milioni di euro del primo semestre 2016); la società, che nel corso del primo semestre 2016 aveva scontato le difficoltà commerciali ed i costi straordinari causati dal ritardo nell'esecuzione della revisione del layout industriale, ha invece beneficiato pienamente, nel corso del primo semestre 2017 proprio degli effetti di tale revisione. In deciso miglioramento pure la performance economica della francese Hoganas Céramiques del France (EBITDA positivo di 0,2 milioni di euro contro un EBITDA negativo di 0,1 milioni di euro del primo semestre 2016).

Si registra invece un peggioramento nella Svedese CC Hoganas (EBITDA pari a 0,2 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro del primo semestre 2016) per l'effetto combinato della contrazione delle vendite, di un mix di vendita a minore marginalità e dell'effetto cambio. Non positiva anche la performance economica della finlandese Pukkila (EBITDA -0,8 milioni di euro contro i -1,2 milioni di euro del primo semestre 2016 che, tuttavia, scontava ancora 0,6 milioni di euro di costi straordinari legati alla chiusura dello stabilimento di Turku), la quale ha fatto registrare sia un decremento dei ricavi che un decremento della marginalità degli stessi, non realizzando quindi gli obiettivi di budget previsti.

Tra le società minori peggiora il risultato economico della controllata norvegese Hoganas Byggeramik (EBITDA pari a -0,01 milioni di euro rispetto ai +0,1 del primo semestre 2016) come pure il risultato economico della britannica Bellegrave e della danese Evers (complessivamente -0,1 milioni di euro rispetto ai +0,1 del corrispondente periodo 2016).

Per quanto concerne la società Capogruppo, l'apporto al bilancio consolidato al 30 giugno 2017 in termini di Ebitda è negativo ed è inferiore di circa 0,8 milioni al risultato registrato nel corso del primo semestre del 2016; tuttavia, considerando che il dato del primo semestre 2017 sconta l'adeguamento al *fair value* del complesso immobiliare di Sassuolo, destinato alla vendita ed effettivamente ceduto in data 27 luglio 2017, adeguamento che ha comportato l'iscrizione di un costo di Euro 2,8 milioni, il risultato in termini di Ebitda della gestione ordinaria della Capogruppo sarebbe stato pari a -0,2 milioni di Euro, grazie, da un lato a migliori margini commerciali ottenuti tramite il percorso di riqualificazione delle vendite, dall'altro dall'andamento positivo del margine industriale, a testimonianza del fatto che l'operazione di ristrutturazione industriale avviata lo scorso esercizio e proseguita nel corso del primo semestre 2016 ha prodotto gli effetti dovuti.

Al 30 giugno 2017 i dipendenti del Gruppo sono 1.081 contro i 1.072 di inizio esercizio. In diminuzione l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, che passa dal 29,7 per cento del primo semestre 2016 al 28,5 per cento del 30 giugno 2017.

Per quanto concerne gli oneri e proventi finanziari, si rileva un effetto negativo di complessivi Euro 1.785 migliaia nel primo semestre 2017, contro un effetto positivo di Euro 541 migliaia del corrispondente periodo del 2016. Si ricorda che al 30 giugno 2016 erano stati contabilizzati gli effetti positivi della ristrutturazione del debito finanziario pari a circa 2,5 milioni di Euro, mentre il riversamento di tale beneficio sul conto economico del primo semestre 2017 è pari ad Euro 263 migliaia.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO RICCHETTI

(migliaia di euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Totale Attivo	286.880	287.486	293.311
Indebitamento finanziario netto	89.113	86.877	90.213
Patrimonio netto di Gruppo e dei Terzi	80.275	86.033	86.775
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	80.275	86.033	86.778

Al 30 giugno 2017 l'indebitamento netto consolidato è pari a 89,1 milioni di euro, in aumento rispetto agli 86,9 milioni di euro di inizio esercizio. La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	10.988	9.930	7.651
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	1.601	1.442	2.210
Crediti finanziari (+)	166	92	108
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(112)	(164)	(257)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(60.846)	(60.182)	(61.629)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(41.060)	(43.545)	(45.894)
Finanziamenti a breve termine (-)	(40.910)	(37.995)	(38.297)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(25.393)	(23.196)	(24.334)
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(89.113)	(86.877)	(90.213)

L'incremento rispetto all'indebitamento al 31 dicembre 2016, per complessivi 2,2 milioni di Euro è principalmente attribuibile all' effetto netto tra:

- l'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita conseguente all'adeguamento al valore alla data del 30 giugno 2017 delle azioni Mediobanca detenute dalla controllata Cinca SA. per circa 1,1 milione di Euro;
- l'aumento dei finanziamenti a medio-lungo termine per circa 0,7 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto netto tra l'incremento dei debiti finanziari della società controllata Cinca, e la riduzione dei debiti bancari di circa 2,5 milioni di Euro, principalmente imputabile alla Capogruppo per effetto della riclassifica a breve termine delle rate dei finanziamenti in scadenza entro il 30 giugno 2018.
- l'aumento dei finanziamenti a breve termine di Euro 2,9 milioni, di cui 2,2 milioni relativo a debiti bancari, principalmente imputabile per circa 1,1 milioni ad un maggiore utilizzo da parte della Capogruppo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto della stagionalità dei ricavi e per circa 1 milione alla conversione di parte dei finanziamenti a lungo termine in finanziamenti a breve termine nella controllata tedesca Klingenberg. Per quanto concerne la Capogruppo, tra i debiti bancari a breve è stata riclassificata la quota dei finanziamenti in scadenza entro il 30 giugno 2018. Si ricorda inoltre che la Capogruppo ha provveduto, alla scadenza del 30 giugno, al pagamento della prima rata di rimborso del debito bancario oggetto dell'Accordo di ristrutturazione firmato lo scorso 30 giugno 2016, pari ad Euro 1,6 milioni ed al pagamento della prima rata di rimborso del finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46, pari ad Euro 0,4 milioni.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

(migliaia di euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Totale Attivo	234.159	243.021	248.284
Indebitamento finanziario netto	79.186	81.771	81.408
Patrimonio netto	74.834	80.809	83.286

Al 30 giugno 2017 l'indebitamento netto della capogruppo è pari a 79,2 milioni di euro con un decremento di circa 2,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 imputabile principalmente all'effetto netto delle seguenti operazioni:

- all'operazione di riduzione di Capitale Sociale effettuata dalla controllata United Tiles, nel corso del primo semestre 2017, per complessivi Euro 3 milioni, rimborsati al socio Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. tramite compensazione con il credito per finanziamento che United Tiles vantava verso la Capogruppo; tale effetto positivo risulta parzialmente mitigato, per complessivi euro 1,3 milioni, da ulteriori finanziamenti erogati dalla United Tiles nel corso del primo semestre 2017, conseguenti alla distribuzione dei dividendi da parte della controllata diretta Circa;
- alla riduzione dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 2 milioni dovuti al pagamento, alla scadenza del 30 giugno, della prima rata di rimborso del debito bancario oggetto dell'Accordo di ristrutturazione firmato lo scorso 30 giugno 2016, pari ad Euro 1,6 milioni ed al pagamento della prima rata di rimborso del finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46, pari ad Euro 0,4 milioni;
- All'incremento dell'esposizione bancaria a breve termine per circa Euro 1,1 milione, conseguente ad un maggiore utilizzo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto della stagionalità dei ricavi.

La tabella seguente dettaglia la composizione della Posizione Finanziaria Netta:

(migliaia di euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	581	581	581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	553	344	1.047
Crediti finanziari (+)	1.219	1.158	1.789
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(112)	(164)	(257)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(44.286)	(46.343)	(48.552)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(41.034)	(42.511)	(44.154)
Finanziamenti a breve termine (-)	(37.141)	(37.347)	(36.016)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(19.993)	(18.882)	(20.046)
Posizione Finanziaria Netta	(79.186)	(81.771)	(81.408)

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI

Le società comprese nell'area di consolidamento hanno intrattenuto rapporti commerciali per acquisto di merci e servizi, con le seguenti società :

(migliaia di euro)	Ricavi per vendite e servizi	Costi per acquisti e servizi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Rettifiche attività finanziarie
Finanziaria Nordica S.p.A.	1				
Fincisa S.p.A.	1	-1	36		
Arca S.p.A.	6	-1			
C.I.S.F. Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano SpA	1	-1	107		
Kabaca S.p.A.				17	
Beni Immobili S.p.A.	1	315			
Vanguard S.r.l.					-6
La Servizi Generali S.r.l.					
Afin S.p.A.			78		40
I Lentischi S.r.l.					
Totale	10	312	221	17	34

I ricavi per vendite e servizi riguardano prevalentemente la prestazione di servizi amministrativi.

I costi per acquisti e servizi si riferiscono in relazione a Beni Immobili S.p.A., all'addebito dell'affitto degli immobili adibiti ad uffici amministrativi, commerciali e direzionali.

Tutte le operazioni sopra descritte sono state effettuate a condizioni e prezzi correnti di mercato.

Per quanto riguarda i proventi finanziari, l'importo relativo alla società Kabaca S.p.A. si riferisce agli interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso dalla stessa.

Gli oneri finanziari ineriscono a finanziamenti a breve termine ricevuti dai soci Fincisa e Cif e dalla società correlata Afin.

Per quanto riguarda i rapporti di natura patrimoniale in essere alla fine del 1° semestre 2017 e le transazioni di natura finanziaria con aziende correlate si rimanda alle note esplicative.

AZIONI PROPRIE

In data 11/12/1997 l'Assemblea dei soci ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a porre in essere operazioni di compravendita di azioni proprie sul sistema telematico tramite società di intermediazione autorizzata; autorizzazione poi da ultimo rinnovata dall'Assemblea degli Azionisti del 8 maggio 2017 fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Al 30 giugno 2017 la società capogruppo detiene n 3.068.594 azioni proprie (pari al 3,750% del capitale) ad un valore di unitario di carico pari a € 0,590 per un controvalore di 1.810 migliaia di euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 30 giugno 2017 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 30 giugno 2017 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n. 78.766.163 azioni pari a 62.362 euro migliaia.

Per quanto riguarda la movimentazione delle azioni proprie si rimanda alla specifica sezione nelle note esplicative al bilancio.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo costituisce un impegno prioritario della società reso anche indispensabile dalla forte competitività presente nel settore.

Ci si affida all'innovazione continua di processo di prodotti per presentare al mercato nuovi modelli che siano, da un lato, di sempre maggior gradimento alla clientela e dall'altro tali da conferire maggior valore aggiunto.

L'attività di ricerca e sviluppo si esplica attraverso la progettazione di modifiche, evoluzioni ed innovazioni che riguardano la composizione delle polveri costituenti la massa delle piastrelle (soprattutto per il gres porcellanato), gli smalti, le serigrafie e diversificate applicazioni superficiali.

L'obiettivo è quello di realizzare nuovi modelli di piastrelle con:

- caratteristiche estetiche in linea alle richieste ed esigenze di mercato;
- caratteristiche tecniche conformi a quanto specificato dalle norme di prodotto;
- ottimizzazione delle rese di scelta e dei costi delle materie prime impiegate;
- limitazione dell'impatto ambientale (immissione nei processi produttivi di materie prime e semilavorati con limitato impatto ambientale).

I costi di ricerca vengono imputati interamente a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo, se soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili di riferimento, sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della stimata vita utile.

CORPORATE GOVERNANCE

In adempimento degli obblighi normativi Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha redatto la "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari e l'osservanza dei conseguenti impegni. La suddetta Relazione, è consultabile sul sito Internet www.ricchetti-group.com.

FATTORI CRITICI DI RISCHIO E CONSIDERAZIONI SUL GOING CONCERN INFORMAZIONI FORNITE AI SENSI DELL'ART.114 DEL D.LGS. N.58/98

In capo al Gruppo, nel caso in cui rischi specifici determinino il sorgere di obbligazioni, questi sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle Note illustrative unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della nostra Società nonché alle considerazioni relative al *going concern*.

Le informazioni seguenti sono fornite sulla base dell'art.114 del D.Lgs. n.58/98 come da comunicazione Consob ricevuta dalla Società in data 12 luglio 2013.

Per la società capogruppo:

Nel primo semestre dell'esercizio in corso la Società Capogruppo ha continuato ad operare in una situazione di tensione finanziaria anche per effetto dei risultati economici negativi conseguiti nei recenti esercizi.

Inoltre, nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, le ottime performance registrate in termini di metri quadrati prodotti, a riprova del successo dell'avvenuta riorganizzazione industriale, unita ad un andamento delle vendite inferiore alle aspettative, avevano provocato un incremento del capitale circolante netto che a sua volta aveva contribuito all'inasprimento della situazione di tensione finanziaria già presente, per far fronte alla quale si è reso necessario prolungare la fermata produttiva invernale fino alla fine di febbraio 2017.

Dalla riapertura dello stabilimento, il buon andamento delle attività produttive ha consentito il raggiungimento degli obiettivi di redditività previsti, malgrado la penalizzazione sulle vendite, in particolar modo relative alle produzioni in contro terzi, conseguenti alla fermata produttiva prolungata, con riflessi positivi sulla situazione finanziaria.

Inoltre, nel corso del primo semestre, la controllata diretta United Tiles S.r.l. (già United Tiles SA) ha proceduto all'erogazione di un finanziamento postergato di circa 1,3 milioni di Euro, in conseguenza della distribuzione di un dividendo di pari importo da parte della controllata portoghese Cinca Companhia Industrial de Ceramica SA, come peraltro previsto dal Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2016-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua versione definitiva in data 29 Giugno 2016 e attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche, il quale è finalizzato al ripristino di una situazione di equilibrio economico e finanziario sostenibile attraverso un processo di ristrutturazione industriale e rilancio già avviato nei primi mesi dell'esercizio 2016.

Su tale Piano si basa l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario ("l'Accordo") sottoscritto, dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione, in data 30 giugno 2016.

Le principali azioni correttive previste dal piano, alla data quasi completamente realizzate consistono in:

- chiusura dello stabilimento 3, sito in Maranello, con conseguente riduzione del personale operativo e concentrazione della produzione nello stabilimento 7, anch'esso sito in Maranello, il cui assetto produttivo viene ampliato ed integrato con nuovi impianti;
- chiusura del sito logistico di Gorzano e trasferimento delle attività logistiche del marchio Ricchetti nel sito di Maranello;
- realizzazione di interventi di efficientamento organizzativo e di processo nelle strutture fisse.

A tal proposito anche alla luce delle risultanze dell'andamento del primo semestre 2017, si ritiene che, pur nell'ambito degli ordinari elementi di soggettività e incertezza connaturati ai presupposti su cui si basa un piano industriale, e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi, ovvero possano verificarsi in misura ed in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della preparazione del piano, gli obiettivi fissati dal piano industriale suddetto possano ragionevolmente essere raggiunti nell'arco temporale prospettato.

Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si sono rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo.

L'intervento delle banche creditrici a supporto del Piano di ristrutturazione del Gruppo prevede, in estrema sintesi, quanto segue:

- Conferma delle linee a breve termine in essere per una durata di cinque anni
- Riqualificazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo
- Moratoria delle rate in conto capitale dei finanziamenti a medio termine per un periodo di due anni e rimodulazione dei relativi piani di ammortamento, oltre ad una rata balloon finale pari a circa 20 milioni di Euro
- Riduzione degli oneri finanziari sulle esposizioni a breve e medio-lungo termine

A completamento degli impegni assunti dalle parti, sono stati rinegoziati i parametri finanziari (*covenant*) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano.

In particolare, per quanto concerne l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016, la Capogruppo si era impegnata a rispettare i seguenti parametri finanziari, dove per le definizioni di Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA si fa riferimento a specifiche formulazioni definite in dettaglio dall'Accordo:

Covenant 1

Posizione Finanziaria /(EBITDA+dividendi ricevuti dalle Controllate Rilevanti) non superiore a 35,3

Covenant 2

Posizione Finanziaria /Patrimonio Netto non superiore a 0,94

Si precisa che per Controllate Rilevanti vengono contrattualmente intese Cinca Companhia Industrial de Ceramica SA, OY Pukkila AV, CC Hoganas Byggkeramik AB e United Tiles SA (ora United Tiles S.r.l.).

A dicembre 2016 Cinca Companhia Industrial de Ceramica SA aveva provveduto, come previsto dal Piano Industriale e Finanziario, ad erogare a United Tiles SA, un dividendo di 1 milione di Euro. A sua volta United Tiles SA, non potendo deliberare analoga distribuzione nei tempi richiesti a causa del ritardo nell'approvazione del bilancio 2015, aveva provveduto a trasferire analoga somma a titolo di finanziamento fruttifero alla Controllante Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..

Alla luce di dati di Posizione Finanziaria da Piano ed EBITDA da Piano consuntivi migliorativi rispetto a quanto previsto dall'Accordo e della distribuzione di dividendi da parte della Controllata Rilevante Cinca Companhia Industrial de Ceramica nella misura sopra indicata, seppur ricevuti dalla Capogruppo in forma tecnica differente per ragioni meramente contabili, risultava che il Covenant 1, era di fatto rispettato.

Da un punto di vista formale, al fine di sancire la equiparabilità del finanziamento ricevuto da United Tiles ad una sostanziale ricezione del dividendo originariamente distribuito da Cinca Companhia Industrial de Ceramica, il management della Capogruppo aveva provveduto ad inviare alle Banche Finanziatrici una richiesta di modifica all'Accordo ("waiver") in questo senso anche alla luce del fatto che, come enunciato tra le Operazioni Consentite dal Piano Industriale e Finanziario e come già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., nel corso del 2017, si sarebbe proceduto in tempi brevi alla fusione per incorporazione di United Tiles SA in Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

A questo proposito, in data 30 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società controllata United Tiles S.r.l. (già United Tiles SA).

Successivamente, come da previsione del progetto di fusione stesso, in data 6 luglio 2017, Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha acquistato da Fincisa S.p.A. una quota di partecipazione in United Tiles S.r.l. di nominali Euro 220,40 pari allo 0,002% del Capitale Sociale, divenendone socio unico.

In data 4 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunito in seduta straordinaria ha deliberato di approvare la fusione per incorporazione in GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A. della società UNITED TILES S.R.L., con unico socio, secondo le previsioni del progetto di fusione al quale si rimanda.

Alla luce di quanto sopra gli Amministratori della Capogruppo ritengono che la fusione si completerà nel quarto trimestre dell'esercizio 2017.

Per quanto sopra esposto il management, considerando anche l'atteggiamento non negativo rispetto alla richiesta di equiparazione avanzata della maggioranza degli Istituti coinvolti ritiene di poter ricevere in tempi brevi l'approvazione di quanto richiesto.

Il Covenant 2 risultava pienamente rispettato.

La manovra di ristrutturazione del debito sopra sinteticamente descritta ha coinvolto la totalità dell'esposizione finanziaria di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., fatta eccezione per:

- le esposizioni derivanti da mutui agevolati che hanno mantenuto il profilo di rimborso definito dai contratti originari e, segnatamente, il finanziamento ipotecario concesso da UBI per cui è previsto un ulteriore tiraggio nel corso del 2017, il finanziamento ipotecario concesso da BPER ed il finanziamento concesso dal MIUR
- i contratti di locazione finanziaria, che manterranno il profilo di rimborso secondo i contratti originari

La situazione di tensione finanziaria ha inoltre comportato:

- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture con il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi principalmente all'acquisto di materie prime di produzione e servizi altrimenti scaduti. A fine giugno 2017 tali debiti ammontavano a circa 11,4 milioni di euro di cui 1,2 milioni relativi ad utenze di gas ed energia, mentre il valore al 15 settembre 2017 ammonta a circa 9,2 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro relativi ad utenze di energia. In particolare per quanto attiene le utenze di energia, in seguito alla comunicazione di messa in mora ricevuta alla fine di aprile 2015, la società ha formalizzato con i fornitori la definizione di un piano di rientro. A tali debiti si aggiungono ulteriori posizioni di natura commerciale per un ammontare totale di circa 1 milione di euro al 30 giugno 2017 (ad oggi tale valore ammonta a circa 1,3 milioni di euro);
- la rinegoziazione dei termini di scadenza degli affitti relativi agli immobili utilizzati dal Gruppo e di proprietà di società consociate con il differimento di debiti per affitti altrimenti scaduti per un ammontare di circa 3,3 milioni di euro.

Per le società controllate estere:

Non si sono manifestate problematiche di rilievo concernenti la gestione della liquidità anche per la limitata esposizione delle stesse nei confronti del sistema bancario, ad eccezione della controllata finlandese OY Pukkila AB, per la quale i risultati negativi conseguiti nel primo semestre 2017 hanno ulteriormente inciso sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società che, nell'impossibilità di accedere ad ulteriori finanziamenti bancari, ha reso necessario l'ottenimento di un finanziamento postergato da parte della consociata svedese CC Hoganäs.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e che:

- sulla base della manovra finanziaria sottoscritta con il ceto bancario il gruppo è in grado con le risorse proprie generate dall'attività operativa e con le addizionali risorse finanziarie derivanti dalla riduzione delle scorte di magazzino e dalla dismissione delle attività finanziarie e immobiliari non più funzionali alle attività produttive, di supportare il fabbisogno finanziario a servizio del debito nei termini previsti dall'Accordo nonché il fabbisogno finanziario associato agli impegni ordinari e straordinari legati al funzionamento del medio periodo e che in ogni caso tali risorse valutate ad oggi consentirebbero di fronteggiare gli impegni dei prossimi 12 mesi;
- la Società Capogruppo ha regolarmente pagato, alla scadenza del 30 giugno 2017 la prima rata di rimborso del debito bancario oggetto dell'Accordo di ristrutturazione firmato lo scorso 30 giugno 2016, pari ad Euro 1.600 mila così come ha puntualmente onorato, alla scadenza del 28 giugno 2017 la prima rata di rimborso del finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46, pari ad Euro 397 mila;
- l'andamento del primo semestre dell'esercizio 2017 mostra che le operazioni di ristrutturazione industriale e organizzativa siano state portate a buon fine e che non sussistano elementi di incertezza sulla capacità di messa a regime del nuovo layout produttivo;
- in data 27 luglio 2017 Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha perfezionato la cessione dell'immobile non strumentale sito in Sassuolo, Via Radici in Piano n. 428; Il corrispettivo della vendita, pari a 4 milioni di Euro è stato interamente destinato, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 luglio 2017, alla presenza del Collegio Sindacale, alla riduzione delle posizioni di debito verso terzi scadute;
- ad oggi il Gruppo sta proseguendo con regolarità la propria operatività con i conti bancari,

si è ritenuto che il Gruppo potrà disporre di risorse sufficienti per continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro, e in ogni caso per un periodo non inferiore a dodici mesi dalla data del presente bilancio, e si è ritenuto appropriato redigere il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2017 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Posizioni debitorie scadute

Sulla base di quanto sopra espresso si precisa che:

- risultano le seguenti posizioni finanziarie scadute nei confronti del sistema bancario:

<i>Valori in milioni di euro</i>	<i>30-giu-17</i>
Finanziamenti breve termine	1,1
Totale	1,1

- risultano posizioni debitorie di natura tributaria scadute per circa 3 milioni di euro; relativamente all'importo di Euro 542 migliaia, maggiorato delle sanzione di legge, relativo alla rata di IMU scaduta lo scorso dicembre, si segnala che in data 2 settembre 2016 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento.
- per le posizioni debitorie di natura commerciale scadute, la società ha nella maggior parte rinegoziato i termini di scadenza;
- per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, nel corso del primo trimestre del 2017 la Società ha completamente estinto le rateizzazioni concordate nei primi mesi del 2015 relative a debiti INPS e INAIL, mentre per quanto concerne il Foncer la Società sta versando ratealmente le posizioni di dicembre 2014, gennaio - aprile 2015 non regolate. Il debito residuo al 30 giugno 2017 era pari ad Euro 65 mila (Euro 15 mila ad oggi), mentre al 30 giugno 2017 era iscritto un debito di Euro 456 mila relativo a posizioni 2016 e 2017 (Euro 514 mila ad oggi). Al 30 giugno 2017 erano inoltre iscritti debiti verso altri fondi previdenziali relativi a posizioni 2016 e 2017 per complessivi Euro 26 mila (Euro 28 mila ad oggi).
- Ad oggi non sono stati riscontrati ingiunzioni o iniziative giudiziali.

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati della posizione finanziaria netta del Gruppo e della società controllante.

Al 30 giugno 2017 l'indebitamento netto consolidato è pari a 89,1 milioni di euro, in aumento rispetto agli 86,9 milioni di euro di inizio esercizio.

L'incremento rispetto all'indebitamento al 31 dicembre 2016, per complessivi 2,2 milioni di Euro è principalmente attribuibile all' effetto netto tra:

- l'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita conseguente all'adeguamento al valore alla data del 30 giugno 2017 delle azioni Mediobanca detenute dalla controllata Cinca SA. per circa 1,1 milione di Euro;
- l'aumento dei finanziamenti a medio-lungo termine per circa 0,7 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto netto tra l'incremento dei debiti finanziari della società controllata Cinca, e la riduzione dei debiti bancari di circa 2,5 milioni di Euro, principalmente imputabile alla Capogruppo per effetto della riclassifica a breve termine delle rate dei finanziamenti in scadenza entro il 30 giugno 2018.

- l'aumento dei finanziamenti a breve termine di Euro 2,9 milioni, di cui 2,2 milioni relativo a debiti bancari, principalmente imputabile per circa 1,1 milioni ad un maggiore utilizzo da parte della Capogruppo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto della stagionalità dei ricavi e per circa 1 milione alla conversione di parte dei finanziamenti a lungo termine in finanziamenti a breve termine nella controllata tedesca Klingenberg. Per quanto concerne la Capogruppo, tra i debiti bancari a breve è stata riclassificata la quota dei finanziamenti in scadenza entro il 30 giugno 2018. Si ricorda inoltre che la Capogruppo ha provveduto, alla scadenza del 30 giugno, al pagamento della prima rata di rimborso del debito bancario oggetto dell'Accordo di ristrutturazione firmato lo scorso 30 giugno 2016, pari ad Euro 1,6 milioni ed al pagamento della prima rata di rimborso del finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46, pari ad Euro 0,4 milioni.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	10.988	9.930	7.651
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	1.601	1.442	2.210
Crediti finanziari (+)	166	92	108
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(112)	(164)	(257)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(60.846)	(60.182)	(61.629)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(41.060)	(43.545)	(45.894)
Finanziamenti a breve termine (-)	(40.910)	(37.995)	(38.297)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(25.393)	(23.196)	(24.334)
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(89.113)	(86.877)	(90.213)

Al 30 giugno 2017 l'indebitamento netto della capogruppo è pari a 79,2 milioni di euro con un decremento di circa 2,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 imputabile principalmente all'effetto netto delle seguenti operazioni:

- all'operazione di riduzione di Capitale Sociale effettuata dalla controllata United Tiles, nel corso del primo semestre 2017, per complessivi Euro 3 milioni, rimborsati al socio Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. tramite compensazione con il credito per finanziamento che United Tiles vantava verso la Capogruppo; tale effetto positivo risulta parzialmente mitigato, per complessivi euro 1,3 milioni, da ulteriori finanziamenti erogati dalla United Tiles nel corso del primo semestre 2017, conseguenti alla distribuzione dei dividendi da parte della controllata diretta Cinca;
- alla riduzione dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 2 milioni dovuti al rimborso, alla scadenza del 30 giugno, della prima rata di rimborso del debito bancario oggetto dell'Accordo di ristrutturazione firmato lo scorso 30 giugno 2016, pari ad Euro 1,6 milioni ed al pagamento della prima rata di rimborso del finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46, pari ad Euro 0,4 milioni;
- All'incremento dell'esposizione bancaria a breve termine per circa Euro 1,1 milione, conseguente ad un maggiore utilizzo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto della stagionalità dei ricavi

(migliaia di euro)	30 giugno 2017	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	581	581	581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	553	344	1.047
Crediti finanziari (+)	1.219	1.158	1.789
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(112)	(164)	(257)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(44.286)	(46.343)	(48.552)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(41.034)	(42.511)	(44.154)
Finanziamenti a breve termine (-)	(37.141)	(37.347)	(36.016)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(19.993)	(18.882)	(20.046)
Posizione Finanziaria Netta	(79.186)	(81.771)	(81.408)

Rapporti con parti correlate

Per la società capogruppo e per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese controllate, collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Il valore di tali operazioni è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

Valore dei rapporti patrimoniali con parti correlate relativi al Gruppo:

	Attività finanziarie disponibili per la		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali	
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16
Società collegate												
Afin S.r.l.					2					3.461		
Vanguard S.r.l.						2					3.383	
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					151	143						
Fincisa S.p.A.					19	17				1.473	1.438	
I Lentischi S.r.l.					13	13						
Kabaca S.p.A.	581	581	64	52								
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					15	14				5.096	4.989	986
La Servizi Generali			1		15	15						25
B.I. Beni Immobili S.p.A.					23	20		86				2.697
Monoforte S.r.l.			2	2								
Finanziaria Nordica S.p.A.					11	10						
Fin-Anz S.p.A.			38	38								
Totale rapporti con parti correlate	581	581	105	92	249	234	86	86	10.030	9.810	3.901	3.708
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>10.988</i>	<i>9.930</i>	<i>166</i>	<i>92</i>	<i>32.622</i>	<i>26.865</i>	<i>5.861</i>	<i>5.547</i>	<i>40.910</i>	<i>37.995</i>	<i>50.022</i>	<i>47.995</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	5,3%	5,9%	63,3%	100,0%	0,8%	0,9%	1,5%	1,6%	24,5%	25,8%	7,8%	7,7%

Valore dei rapporti economici con parti correlate relativi al Gruppo:

	Ricavi operativi		Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Rettifiche attività finanziarie	
	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16
Società collegate										
Afin S.r.l.										
Vanguard S.r.l.		1								11
Altre imprese correlate										-23
Fincisa S.p.A.	1	1	-1	1			78	36	40	
Arca S.p.A.	6	6	-1	1						
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	1	54	-1	5			107	107		
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1								
Beni Immobili S.p.A.	1	1	315	315						
I Lentischi S.r.l.										
La Servizi Generali Srl										
Fin Mill S.r.l. in liquidazione						17				
Kabaca S.p.A.										
Totale rapporti con parti correlate	10	64	312	323	17	17	221	221	34	-12
Totale voce di bilancio	87.021	89.424	86.704	82.470	496	2.664	2.281	2.123	34	-12
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	0,0%	0,1%	0,4%	0,4%	3,4%	0,6%	9,7%	10,4%	100,0%	100,0%

Valore dei rapporti patrimoniali con parti correlate relativi alla Capogruppo:

	Attività finanziarie disponib. per la vendita		Crediti finanziari non correnti		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali		Altri debiti	
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16
Società controllate																
CC-Höganäs Byggekemik AB							343	11			0	0				200
OY Pukilla AB							15	86			2.710	2.644				71
Kilingerberg DeKoramik GmbH							795	838							91	53
Cinca SA							-31	-76						2.255	1.845	952
Evers AS							24	16								
Höganäs Céramiques France SA									100		10	10		88	88	
Bellegrave Ceramics							302	325			407	408		12	12	
Höganäs Byggekemik AS								1								
Biztiles Italia S.p.A.							784	784						12	12	
Cinca Comercializadora SL							1									
United Tiles SA										10	1.010	2.638				14
Finale Sviluppo S.r.l.			2.142	2.142			11	9								
Società collegate																
Afin S.r.l.																
Vangardi S.r.l.																
Altre imprese correlate																
Arca S.p.A.																
Fincosa S.p.A.							151	145								
Kabaza S.p.A.							19	17			1.473	1.438		0	0	
Monoforte S.r.l.																
Fin-Arz S.p.A.																
CISF Ceramiche Ind. Sassuolo e Fiorano S.p.A.							15	14			5.096	4.989		986	986	
B.I. Beni Immobili S.p.A.							23	20						2.890	2.697	
Finanziaria Nordica S.p.A.							11	10		86						
La Servizi Generali S.r.l.							15	15						25	25	
Totale rapporti con parti correlate	561	561	2.142	2.142	1.219	1.159	2.480	2.215	96	86	14.167	15.510	6.359	5.743	1.037	214

Valore dei rapporti economici con parti correlate relativi alla Capogruppo:

	Ricavi operativi		Costi di acquisto e prestazione di servizi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Valutazione partecipazioni	
	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16
Società controllate										
CC Höganäs Bygggeramik AB	1.304	444	19	-25						
OY Pukkila AB	373	207	9	-8			66	33		
Klingenberg Dekoramik GmbH	372	494	447	106						
Cinca SA	62	34	342	199						
Evers AS	153	47	2	-2						
Höganäs Bygggeramik AS			4	-1						
Höganäs Céramiques France SA			4	-5						
Bellegrove Ceramics	286	151	38	22			10	5		
Biztiles Italia S.p.A.		39			19	7				
Cinca Comercializadora SL			1	-1						
United Tiles SA							65	134		
Finale Sviluppo S.r.l.	1	1								
Società collegate										
Afin S.r.l.							78	78	40	11
Vanguard S.r.l.									-6	-23
Altre imprese correlate										
Findisa S.p.A.	1	1	1	1			36	36		
Arca S.p.A.	6	6	1	1						
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	1	54	1	5			107	107		
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1								
Beni Immobili S.p.A.	1	1	315	315						
La Servizi Generali Srl				1						
Kabaca S.p.A.					17	17				
Totale rapporti con parti correlate	2.561	1.480	1.100	608	36	24	362	393	34	-12

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte ed è valutato sia in termini commerciali cioè, correlati alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari connessi alla tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità dell'Ufficio Clienti e dell'Ufficio Recupero Crediti e Gestione Contenzioso sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che garantiscano di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto. L'attività di attivazione e di monitoraggio del cliente si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti (per permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che un nuovo cliente può apportare) e sulla supervisione dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia mai significativo. Le prassi operative della società consentono un controllo del rischio di credito, attraverso una procedura che consente di monitorare le classi di merito dei clienti che richiedono dilazioni nei pagamenti, limitando così la vendita di prodotti e/o servizi a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni, essendo il numero dei clienti molteplice ed il fatturato particolarmente distribuito. Per quanto riguarda il rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, il Gruppo attua politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Nella tabella seguente sono evidenziati i crediti commerciali suddivisi per scadenza (in migliaia di euro al 30 giugno 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016):

30 giugno 2017

Scaduto	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni	Non	
						scaduti	Totale
Crediti Commerciali	12.954	2.488	1.272	279	2.266	15.717	34.976

31 dicembre 2016

Scaduto	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni	Non	
						scaduti	Totale
Crediti Commerciali	9.683	2.966	1.400	556	2.282	12.900	29.787

30 giugno 2016

Scaduto	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni	Non	
						scaduti	Totale
Crediti Commerciali	14.175	2.983	1.330	725	4.224	14.629	38.066

Il *fair value* delle categorie sopra indicate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rischi ambientali

L'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale è monitorata ed eventuali situazioni che dovessero essere riscontrate nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme alle quali la società soggiace. In materia di politica ambientale la società promuove azioni e progetti che garantiscono il rispetto dell'ambiente e rispondono alle esigenze degli stakeholder, monitorando e valutando periodicamente l'adesione, il rispetto e la conformità alle normative ambientali e ai principi della propria politica ambientale ispirata al concetto di sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente come fattore strategico di competizione sul mercato.

Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dei rischi a cui è esposta la società si rimanda alle Note Illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che il primo semestre 2017 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

EVENTI RILEVANTI DEL SEMESTRE

Relativamente ai fatti rilevanti del semestre, si segnala che, con delibera di assemblea straordinaria dei soci della società United Tiles S.A., tenuta in data 16 giugno 2017, è stato deliberato il trasferimento della sede sociale, della direzione effettiva e dell'amministrazione centrale della società da L-1219 Luxemburg, 17 rue Beaumont, a 41100 Modena, Strada delle Fornaci n. 20, con la contestuale adozione della Nazionalità Italiana, della forma societaria di "Società a Responsabilità Limitata"; la stessa assemblea ha deliberato la modifica della denominazione sociale della società in "United Tiles S.r.l.";

Al fine di una razionale allocazione delle risorse amministrative e una ottimizzazione della struttura organizzativa, in un'ottica di semplificazione dell'assetto societario del Gruppo e semplificazioni amministrative, eliminando all'origine tutte le operazioni intercompany ad oggi esistenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 30 giugno 2017 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società controllata "United Tiles S.r.l.", all'interno della controllante Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..

Successivamente, come da previsione del progetto di fusione stesso, in data 6 luglio 2017, Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha acquistato da Fincisa S.p.A. una quota di partecipazione in United Tiles S.r.l. di nominali Euro 220,40 pari allo 0,002% del Capitale Sociale, divenendone socio unico.

In data 4 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunito in seduta straordinaria ha deliberato di approvare la fusione per incorporazione nella società incorporante "GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A." della società incorporanda - "UNITED TILES S.R.L.", con unico socio, secondo le previsioni del progetto di fusione al quale si rimanda.

Relativamente ai fatti rilevanti del semestre concernenti la situazione finanziaria si rimanda a quanto espresso nel paragrafo relativo ai rischi ed alla considerazione del *going concern*.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 27 luglio 2017 Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha perfezionato la cessione dell'immobile non strumentale sito in Sassuolo, Via Radici in Piano n. 428. Il corrispettivo della vendita, pari a 4 milioni di Euro, risultava, alla data, interamente regolato. La cessione di tale immobile non strumentale rientra tra gli atti di disposizione consentiti dall'Accordo di ristrutturazione del debito finanziario verso gli istituti di Credito firmato dall'Emittente il 30 giugno 2016.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 il valore di tale immobile, classificato già dal bilancio al 31 dicembre 2016, tra le attività non correnti destinate alla dismissione, è stato adeguato al *fair value*, corrispondente al prezzo di vendita, con l'iscrizione di una minusvalenza di Euro 2.850 migliaia, riflessa nel conto economico consolidato al 30 giugno 2017. Come ampiamente descritto nel paragrafo relativo ai rischi ed alle considerazioni sul *going concern*, il flusso finanziario derivante da tale operazione è stato interamente destinato, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 luglio 2017, alla presenza del Collegio Sindacale, alla riduzione delle posizioni di debito verso terzi scadute.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'avvio dell'esercizio 2017 è stato leggermente penalizzato in termini di sviluppo dei fatturati dalla estensione del periodo di chiusura invernale della produzione che ha generato un incremento dei prodotti in "stock out". L'incremento delle spedizioni registrato contestualmente al riavvio della produzione ha però consentito un veloce recupero del terreno perso e si prevede, alla fine del terzo trimestre, di registrare un fatturato da vendite di prodotti a catalogo sui tre Marchi Clisa, Cerdisa e Ricchetti in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Considerando inoltre l'incremento del portafoglio ordini confermati che, alla data del 31 Agosto mostrava un incremento di ca. il 4% rispetto al dato registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente si prevede un fatturato in crescita per tutto il secondo semestre. La riduzione dello «stock-out» registrata a partire dal mese di giugno, inoltre, potrà consentire, nel corso del quarto trimestre dell'esercizio, un recupero di fatturato sulle produzioni per conto terzi, necessariamente sacrificate al momento della ripresa delle produzioni dopo la chiusura prolungata.

I segnali di ripresa già registrati nel corso del 2016 su alcuni mercati di riferimento e confermati dall'andamento dell'ordinato del primo semestre dell'esercizio in corso sostengono le ipotesi di crescita che sono alla base degli obiettivi di miglioramento pianificati per il 2017 anche se la situazione di incertezza economica e politica in alcune aree geografiche di riferimento spinge ad esprimersi con molta cautela sulla probabilità di effettivo raggiungimento degli stessi.

S. Antonino di Casalgrande, 21 settembre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Andrea Lodetti



2

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 30 GIUGNO 2017

*(in migliaia di euro)***SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA**

<i>Attività</i>	<i>Note</i>	al 30 giugno 2017	al 31 dicembre 2016
Immobilizzazioni materiali	7.1	112.861	115.670
Avviamento	7.2.1	5.126	5.142
Attività immateriali	7.2.2	1.708	1.971
Partecipazioni in società collegate	7.4	1.866	1.820
Altre attività finanziarie	7.6	387	386
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.5.1	-	-
<i>- di cui verso entità correlate</i>		-	-
Crediti verso altri	7.7	703	1.058
Crediti finanziari	7.8	-	-
<i>- di cui verso entità correlate</i>		-	-
Crediti per imposte anticipate	7.14	14.405	13.747
Totale attività non correnti		137.056	139.794
Attività non correnti destinate alla dismissione			
Crediti commerciali	7.9	32.622	26.865
<i>- di cui verso entità correlate</i>		249	234
Rimanenze di magazzino	7.10	76.587	78.967
Altri crediti	7.7	5.861	5.547
<i>- di cui verso entità correlate</i>		86	86
Crediti per imposte anticipate	7.14	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.5.2	10.988	9.930
<i>- di cui verso entità correlate</i>		581	581
Crediti finanziari	7.8	166	92
<i>- di cui verso entità correlate</i>		105	92
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.11	1.601	1.442
Totale attività correnti		127.825	122.843
Attività non correnti destinate alla dismissione		21.999	24.849
Totale attività non correnti destinate alla dismissione	7.3	21.999	24.849
Totale attività		286.880	287.486

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>Passività e Netto</i>	<i>Note</i>	al 30 giugno 2017	al 31 dicembre 2016
Finanziamenti	7.13	60.958	60.346
Imposte differite passive	7.14	22.789	23.919
Fondi Tfr e di quiescenza	7.15	10.815	11.561
Fondi per rischi ed oneri	7.16	1.544	2.364
Totale passività non correnti		96.106	98.190
Finanziamenti	7.13	40.910	37.995
- di cui verso entità correlate		10.030	9.810
Debiti commerciali	7.17	50.022	47.995
- di cui verso entità correlate		3.901	3.708
Altri debiti	7.18	13.635	12.508
- di cui verso entità correlate		-	-
Debiti tributari	7.19	5.932	4.765
Totale passività correnti		110.499	103.263
Passività attribuibili ad attività destinate alla dismissione		-	-
Totale passività attribuibili ad attività destinate alla dismissione		-	-
Totale passività		206.605	201.453
Capitale sociale		62.362	62.356
Riserva Legale		-	-
Fondo sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Altre riserve		21.475	21.551
Riserva di fair value		398	-424
Utile a nuovo		-36.040	-26.233
Quota di spettanza dei terzi		-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		-6.573	-9.870
Totale patrimonio netto	7.12	80.275	86.033
Totale patrimonio netto e passività		286.880	287.486

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		al 30 giugno 2017	al 30 giugno 2016
Ricavi delle vendite	7.20	85.597	88.384
- di cui verso entità correlate		-	52
Altri ricavi	7.21	1.424	1.040
- di cui verso entità correlate		10	12
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		-2.334	-8.824
Valore della produzione		84.687	80.601
Costi per acquisti	7.22	-28.752	-26.911
- di cui verso entità correlate		-	-
Costi per servizi	7.23	-28.883	-29.131
- di cui verso entità correlate		-312	-316
Costo del personale	7.24	-24.111	-23.930
Altri costi	7.26	-4.958	-2.498
- di cui verso entità correlate		-	-7
RISULTATO OPERATIVO LORDO (EBITDA)		-2.017	-1.869
Ammortamenti e svalutazioni	7.25	-4.268	-4.216
RISULTATO OPERATIVO		-6.285	-6.085
Proventi e Oneri finanziari - Net	7.27	-1.785	541
- di cui verso entità correlate		-204	-204
Rettifiche di valore di attività finanziarie	7.28	34	-12
- di cui verso entità correlate		34	12
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-8.036	-5.556
Imposte dell'esercizio	7.29	1.463	-489
RISULTATO NETTO		-6.573	-6.045
Risultato di pertinenza dei terzi		-	-
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		-6.573	-6.046
EPS (espresso in euro)			
Risultato per azione base	7.30	-0,083	-0,077
Risultato diluito per azione		-0,083	-0,077

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Note	30-giu-17	30-giu-16
RISULTATO NETTO DEL PERIODO (A)		-6.573	-6.045
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio			
- Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti		53	-103
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		53	-103
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
- Variazione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		1060	-5103
- Differenza di cambio da conversione delle gestioni estere		-66	-135
- Valutazione derivati di copertura			
- Effetti fiscali		-238	1009
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		756	-4229
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (B)	7.31	809	-4.332
TOTALE UTILE /PERDITA COMPLESSIVO (A) + (B)		-5.764	-10.377
Risultato del periodo attribuibile a			
Soci della controllante		-5764	-10377
Terzi		0	0

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO
2017 E AL 30 GIUGNO 2016**

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Utili indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2016	62.356	38.653	21.551	(424)	(26.233)	(9.870)	86.033	0	86.033
Movimentazione azioni proprie	6						6		6
Destinazione risultato					(9.870)	9.870	0		0
Variazione altre riserve					63		63		63
Variazione di Fair Value				822			822		822
Adeguamento riserva di conversione			(76)				(76)		-76
Altro							0		0
Risultato del periodo						(6.573)	(6.573)		-6.573
Variazione terzi									0
Saldo al 30-06-2017	62.362	38.653	21.475	398	(36.040)	(6.573)	80.275	0	80.275

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Utili indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2015	62.360	38.653	21.736	713	(4.294)	(22.010)	97.159	(3)	97.155
Movimentazione azioni proprie	(4)						(4)		-4
Destinazione risultato					(22.010)	22.010	0		0
Variazione altre riserve					(102)		(102)		-102
Variazione di Fair Value				(4.094)			(4.094)		-4.094
Adeguamento riserva di conversione			(135)				(135)		(135)
Altro							0		0
Risultato del periodo						(6.045)	(6.045)		(6.045)
Variazione terzi									0
Saldo al 30-06-2016	62.356	38.653	21.601	(3.381)	(26.406)	(6.045)	86.779	(3)	86.775

RENDICONTO FINANZIARIO AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO CHIUSO IL 30/06/2017:

<i>(in migliaia di euro)</i>	30-giu-17	30-giu-16
1 Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(4.552)	(8.948)
2 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa		
Risultato del periodo prima delle imposte	(8.036)	(5.556)
Variazione fair value attività finanziarie e altre componenti non finanziarie	815	(4.335)
Ammortamenti immateriali	306	350
Ammortamenti materiali e svalutazioni	3.963	3.867
Minusvalenze delle immobilizzazioni materiali	2.850	-
Accantonamento fondo TFR	498	494
(Utilizzo) fondo TFR	(1.244)	(657)
Accantonamento fondi a lungo termine	93	104
(Utilizzo) fondi a lungo termine	(959)	(456)
Oneri finanziari netti (+)	1.785	(541)
Decremento (incremento) crediti commerciali e altri crediti	(5.716)	(3.606)
- di cui verso entità correlate	(15)	19
Attività disponibili per la vendita	(1.058)	5.107
Decremento (incremento) rimanenze	2.380	8.451
Incremento (decremento) fornitori e altre passività	2.868	5.372
- di cui verso entità correlate	193	(86)
Variazione di imposte anticipate e differite	3	101
Imposte sul reddito corrisposte	839	(1.767)
Totale	(614)	6.926
3 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(901)	(6.992)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(42)	(57)
Disinvestimenti delle immobilizzazioni materiali	10	297
Disinvestimenti delle immobilizzazioni immateriali	-	-
Altre variazioni delle immobilizzazioni	38	92
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	(1)	(1)
Totale	(896)	(6.661)
4 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione finanziaria		
Incassi (rimborsi) debiti finanziari	2.692	3.411
- di cui verso entità correlate	220	161
Decrementi crediti finanziari	-	1.200
- di cui verso entità correlate	-	-
Incrementi crediti finanziari	(74)	(40)
- di cui verso entità correlate	(13)	(13)
Proventi finanziari netti	(1.785)	541
TOTALE	833	5.112
5 Flusso di liquidità netto dell'esercizio	(677)	5.377
6 Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	(5.229)	(3.570)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		
	30-giu-17	30-giu-16
Depositi bancari e postali	1.487	1.816
Cassa	114	394
Utilizzi di SBF	(6.830)	(5.780)
TOTALE	(5.229)	(3.570)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO

	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-16
A. Cassa	114	363	394
B. Altre disponibilità liquide	1.487	1.079	1.816
C. Titoli detenuti per la negoziazione	10.988	9.930	7.651
D. Liquidità (A + B + C)	12.589	11.372	9.861
E. Crediti finanziari correnti	166	92	108
F. Debiti bancari correnti	21.373	19.202	21.942
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.020	3.994	2.392
H. Altri debiti finanziari correnti	15.517	14.799	13.962
I. Indebitamento finanziario correnti (F+G+H)	40.910	37.995	38.296
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	28.155	26.530	28.326
K. Debiti bancari non correnti	41.060	43.545	45.895
L. Altri debiti non correnti	19.898	16.801	15.992
M. Indebitamento finanziario non corrente (K+L)	60.958	60.346	61.887
N. Indebitamento finanziario netto di gruppo (J+M)	89.113	86.877	90.213

NOTE ILLUSTRATIVE

1. NOTE DI COMMENTO

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”). Nella fattispecie, il presente Bilancio consolidato semestrale è stato redatto in forma sintetica, in conformità allo IAS 34 – “Bilanci intermedi”. Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2017. La redazione del bilancio intermedio richiede da parte della direzione l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell’aliquota effettiva attesa per l’intero esercizio da ciascuna società inclusa nell’area di consolidamento.

Tutti i valori sono espressi, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto alla revisione contabile limitata della Società di revisione BDO Italia S.p.A.; la revisione contabile limitata comporta un’estensione delle procedure di revisione significativamente inferiore rispetto a quelle previste per la revisione del Bilancio di esercizio.

Per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

2. DATA DI RIFERIMENTO

La presente Relazione semestrale consolidata è relativa al periodo 1 gennaio - 30 giugno 2017 ed include :

- la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2017, comparata con la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016 ;
- il conto economico consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2017, comparato con il conto economico consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2017 , comprensivo del prospetto del conto economico complessivo;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato nei periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016;
- il rendiconto finanziario per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016.

Si precisa, inoltre, che ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, vengono indicati nei prospetti gli effetti dei rapporti con parti correlate ulteriormente descritti nella Nota 9.

3. ATTIVITÀ E STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società che compongono il gruppo operano quasi esclusivamente nell'ambito della produzione industriale e della commercializzazione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa.

Il bilancio consolidato include il bilancio della capogruppo Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e quello delle società nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto.

La Capogruppo è a sua volta controllata da Fincisa S.p.A. con sede in Modena, Strada delle Fornaci, 20 capitale sociale Euro 28.485.561,00 interamente versato, la quale risulta quindi esercitare la funzione di direzione e coordinamento di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A ai sensi dell'art. 2497 del codice civile.

Le società consolidate al 30 giugno 2017 sono di seguito riportate:

Denominazione	Sede	% di controllo		Capitale sociale	
		2017	2016	30/06/2017	
				Divisa	Valore
Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa	Italia		Holding	Euro	62.361.625
Biztiles Italia S.p.A. in liquidazione	Italia	99,98	99,98	Euro	120.000
Finale Sviluppo S.r.l.	Italia	100	100	Euro	50.000
Cinca Companhia Industrial de Ceramica SA	Portogallo	99,998	99,998	Euro	6.718.000
OY Pukkila AB	Finlandia	100	100	Euro	5.045.638
CC Höganäs Bygckeramik AB	Svezia	100	100	Sek	15.600.000
Klingenberg Dekoramik GmbH	Germania	100	100	Euro	4.076.530
Bellegrave Ceramics Plc	Gran Bretagna	99,85	99,85	GBp	2.000.000
Höganäs Bygckeramik AS	Norvegia	100	100	Nok	6.000.000
Evers AS	Danimarca	100	100	Dkr	5.500.000
Höganäs Céramiques, France SA	Francia	99,99	99,99	Euro	152.449
Cinca Comercializadora de ceramica S.L.	Spagna	99,998	99,998	Euro	954.989
United Tiles SRL	Modena	99,998	99,998	Euro	11.019.760

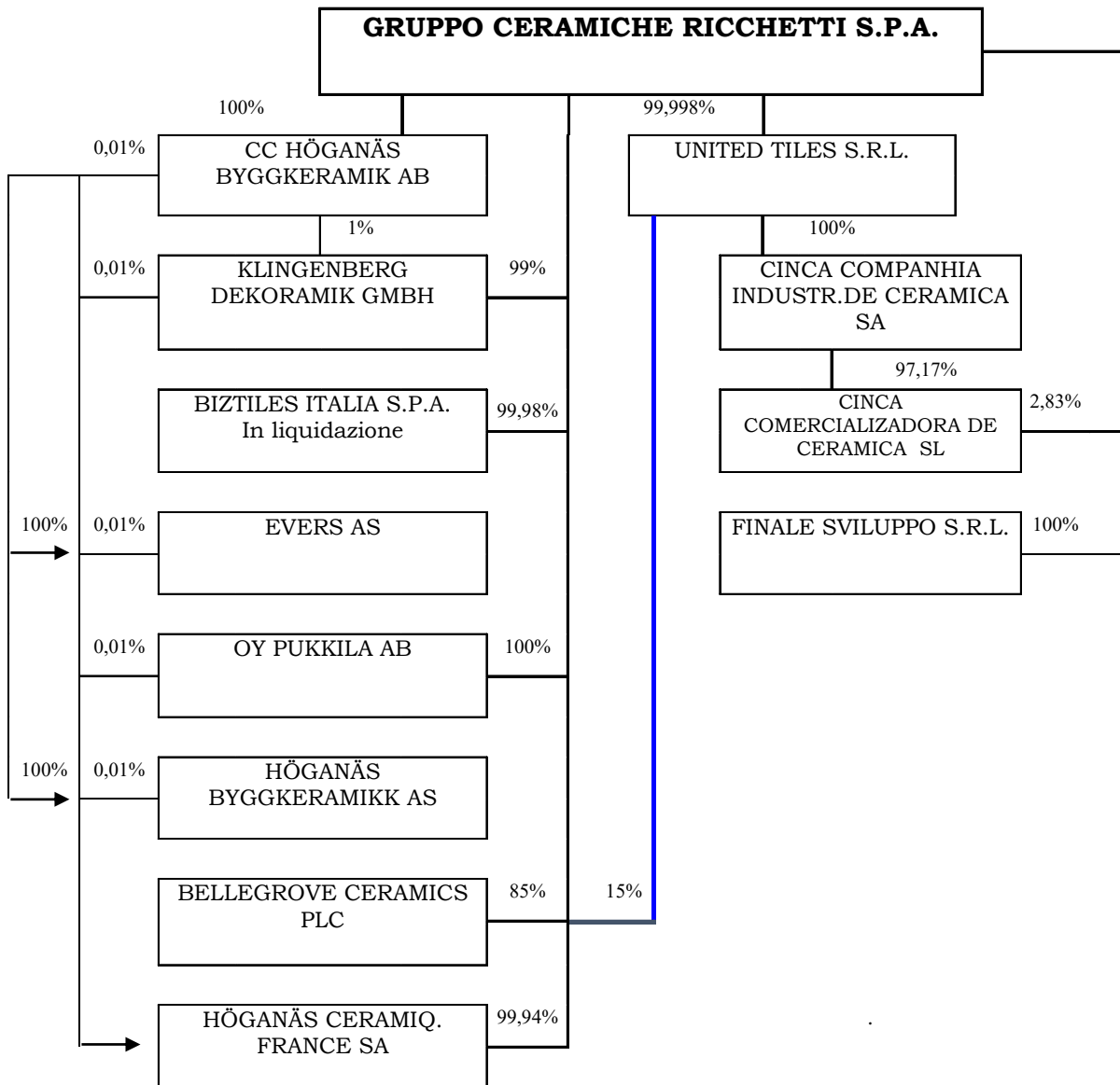
Tramite le controllate estere, il gruppo mantiene la propria presenza produttiva e commerciale nei principali mercati internazionali.

E' inoltre riportato di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate non consolidate valutate all'equity:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) %	poss	Quota di possesso	Valore di bilancio
		€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Afin S.p.A.	Modena	6.982	8.410	328	21,01	1,767	1.767
Finmill S.p.A. in liquidazione (*)	Bologna	1.068	277	(17)	33,63	93	93
Vanguard S.r.l.	Modena	26	15	(13)	40,00	6	6
Totale						1.866	1.866

(*) dati aggiornati al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta schematicamente la struttura del gruppo:



4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

4.1 PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

A partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per quanto attiene agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, si è deciso di adottare, con riferimento allo stato patrimoniale, uno schema che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e, con riferimento al conto economico, uno schema che prevede la classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali.

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto.

La presente relazione è presentata in migliaia di euro.

I principi contabili sono stati applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo.

Nella predisposizione della presente Relazione semestrale, redatta secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche e interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2017. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore che, tuttavia, non hanno avuto effetti sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

In particolare si segnalano i seguenti emendamenti:

- IAS 7 Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7 (non applicabile per mancanza di endorsement UE)

Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi). Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Il Gruppo non deve fornire informativa aggiuntiva nel bilancio consolidato intermedio, ma dovrà presentarla nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrecognised Losses (non applicabile per mancanza di endorsement UE)

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Sono di seguito illustrati i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato non erano ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo:

- IFRS 15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Il nuovo principio ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non potrà più essere basato sul metodo 'earning' ma su quello 'assets-liability' che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. Il Gruppo sta ancora valutando l'impatto dell'adozione del nuovo principio sulla propria posizione finanziaria e redditività consolidata.

- IFRS 16 – Leasing

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione, nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. L'IFRS 16, per il locatario, c.d. "lessee", segna la fine della distinzione in termini di classificazione trattamento contabile, tra leasing operativo e leasing finanziario, trattando tutti i contratti in oggetto come leasing finanziari escludendo, da tale trattamento, i contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore. Il nuovo standard sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa purché sia anche applicato l'IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con clienti.

- IFRS 9-Strumenti finanziari

Il nuovo documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la misurazione delle attività e passività finanziarie e per la *derecognition* delle attività finanziarie. In particolare sono stati modificati i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione nella relazione finanziaria. Le nuove disposizioni stabiliscono un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: attività valutate al costo ammortizzato e attività valutate al *fair value*. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di *fair value* nel prospetto del conto economico complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi. All'atto della cessione della partecipazione non è prevista l'imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto del conto economico complessivo. Il 28 ottobre 2010 lo IASB ha integrato le disposizioni dell'IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico, le variazioni del *fair value* connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto *own credit risk*) siano rilevate nel conto economico complessivo; è prevista l'imputazione di detta componente a conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando *accounting mismatch*.

Inoltre, nel mese di novembre 2013, è stato pubblicato un emendamento che ha introdotto tre importanti modifiche. La più rilevante riguarda l'*hedge accounting* e introduce un nuovo modello che incorpora una serie di miglioramenti finalizzati ad allineare i trattamenti contabili con la gestione del rischio operata dalla società. Le altre due modifiche riguardano il periodo di prima applicazione del principio offrendo la possibilità di adozione immediata dello stesso, e la possibilità di registrare direttamente nel conto economico complessivo gli effetti derivanti dalle variazioni del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto *own credit risk*). Il Gruppo sta ancora valutando il possibile impatto del nuovo principio e del relativo emendamento sulle sue attività e passività finanziarie.

- IFRS 2 – Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions – Amendments to IFRS 2.

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche.

- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014-20*

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori ai principi IFRS 1 (First-Time Adoption of IFRS), IAS 28 (Investments in Associates and Joint Ventures) e un'interpretazione IFRIC (Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra le principali modifiche segnaliamo quelle relative all'IFRIC 22, che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018.

Il Gruppo sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi Contabili omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione. Il Gruppo ha iniziato ad effettuare un'analisi dei potenziali impatti che l'applicazione dei nuovi standard, *IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers* e *IFRS 16 Leases* potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'informativa contenuta nel bilancio del Gruppo.

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Nel corso degli ultimi mesi del 2016 il Gruppo ha avviato un processo, tuttora in corso, volto alla valutazione preliminare dei principali effetti dell'IFRS 15, che è soggetta a cambiamenti in seguito all'analisi di maggior dettaglio attualmente in corso di svolgimento. Inoltre il Gruppo sta considerando i chiarimenti emessi dallo IASB nell'Aprile del 2016 e valuterà ogni ulteriore sviluppo nel corso di svolgimento del progetto di valutazione degli impatti. Nella definizione del piano progettuale il Gruppo ha elaborato un piano di lavoro volto a quantificare gli impatti dell'applicazione del nuovo standard ed a fornire le informazioni sull'implementazione del principio nei bilanci antecedenti la data di prima applicazione, come suggerite dal public statement emesso dall'ESMA il 20 luglio 2016 dal titolo "Issues for consideration in implementing IFRS 15: Revenue from Contracts with Customers"; a tale proposito segnaliamo che non sono attesi, a seguito delle valutazioni preliminari, impatti significativi sia in merito a vendite di beni che a prestazioni di servizi.

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente

Ad eccezione delle eventuali risultanze che dovessero emergere da quanto sopra esposto, non si attendono impatti significativi sul bilancio consolidato dai nuovi principi riportati.

4.2 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo, Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., delle sue controllate e delle sue collegate senza alcuna eccezione.

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di esercitare la gestione in modo da ottenere benefici dall'esercizio di tale attività. Nella definizione del controllo si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza. Non sono stati consolidati i bilanci di alcune società controllate per la loro scarsa significatività; queste partecipazioni sono valutate al *fair value* rappresentato sostanzialmente dal costo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione, maggiorato dai costi direttamente attribuibili all'operazione. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Tale influenza è presunta quando è detenuto più del 20% dei diritti di voto effettivi o potenzialmente esercitabili alla data di rendicontazione. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 include la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione.

Analogamente a quanto sopra descritto per le società controllate, anche l'acquisizione di società collegate è contabilizzata in base al metodo dell'acquisto; in questo caso, l'eventuale eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è incluso nel valore della partecipazione.

Dopo l'acquisizione, le partecipazioni in società collegate sono rilevate con il metodo del patrimonio netto rilevando la quota di pertinenza del Gruppo nel risultato e nei movimenti delle riserve rispettivamente a conto economico e a patrimonio netto.

(iii) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate soltanto se non vi è evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi. Quando la quota di pertinenza del Gruppo delle perdite di una società collegata è pari o superiore al valore della partecipazione, il Gruppo non riconosce ulteriori perdite a meno che non abbia obblighi di ripianamento o abbia effettuato pagamenti per conto della società collegata.

4.3 TRATTAMENTO DELLE OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento dello stato patrimoniale. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie non valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento dello stato patrimoniale. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambi emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione saranno rilevate a conto economico.

I cambi utilizzati sono i seguenti:

Divisa		Cambio medio	Cambio medio	Cambio	Cambio
		1.01-30.06.2017	1.01-30.06.2016	30/06/2017	30/06/2016
Dollaro Usa	US\$	1,082525	1,1155	1,1412	1,1102
Corona Svedese	SEK	9,59544	9,3015	9,6398	9,4242
Corona Norvegese	NOK	9,17497	9,4227	9,5713	9,3008
Corona Danese	DKR	7,436828	7,45	7,4366	7,4393
Lira Sterlina	GBP	0,860059	0,7785	0,87933	0,8265

I reciproci rapporti di debito e credito, di costi e ricavi, fra società consolidate e gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse sono stati elisi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

4.4 ATTIVITA' CORRENTI DESTINATE AD ESSERE VENDUTE (held for sale)

Le attività destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni consolidate destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

4.5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo di acquisizione o di produzione e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.9). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Per il patrimonio immobiliare è stata effettuata alla data di transizione una valutazione a valori correnti sulla base di una perizia redatta da un valutatore esperto ed indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nella categoria "terreni e fabbricati" e sottoposto ad ammortamento.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 - Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le immobilizzazioni disponibili per la vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il costo.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali il Gruppo ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value* (costo) ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.9). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo 4.21.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera affidabile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 – 40 anni
Forni	10 anni
Impianti e macchinari	5 -10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 - 5 anni
Altri beni	3 - 5 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi capitalizzabili per miglorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la migloria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'*impairment* test con eventuale svalutazione nel caso il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le circostanze che avevano comportato la rilevazione della perdita di valore.

4.6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, i terreni ed i fabbricati non strumentali e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione o per la rivalutazione del valore sono contabilizzati in base al valore corrente, rappresentato da un valore di mercato determinato periodicamente da esperti esterni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

4.7 ATTIVITA' IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo, così definito è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento del prezzo è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

4.7. 1 AVVIAMENTO

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*).

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004 (momento di transizione agli IAS). Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 4.9). L'avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L'eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato alle *Cash Generating Units* (CGU) e sottoposto annualmente, o più frequentemente se determinati eventi o mutate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività". Successivamente alla rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

4.8. ALTRE IMMOBILIZZIONI IMMATERIALI

Le altre attività immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione. Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono

ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

Diritti marchi e licenze

I diritti, marchi e licenze sono contabilizzati al costo e rappresentati al netto degli ammortamenti accumulati; diritti, marchi e licenze a vita utile finita sono ammortizzati linearmente a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: 5 anni.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili ed i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi correlati allo sviluppo o al mantenimento dei programmi di software sono contabilizzati come costi incrementativi.

4.9. IMPAIRMENT DI ATTIVITA'

Perdite di valore

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5 sono soggetti a valutazione, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*).

Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale. Le *cash generating units* sono definite come le singole società dell'area di consolidamento, stante la loro autonoma capacità di generare flussi finanziari.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso d'interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tenga conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce.

Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

4.10. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate fra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*available for sale*) ai fini dei requisiti dello IAS 39, anche se il Gruppo non ha manifestato l'intenzione di cedere tali partecipazioni.

Le partecipazioni in altre imprese, incluse le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*.

Qualora alla data di riferimento dello stato patrimoniale si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

4.11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria inferiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario. Tali attività sono rilevate al *fair value*.

4.12. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI, CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati) al momento della prima iscrizione sono contabilizzati sulla base del costo d'acquisizione, inclusivo dei costi accessori.

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevate nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevate nel conto economico. Inoltre le perdite vengono iscritte nel conto economico nel caso in cui la valutazione evidenzia una perdita e tale perdita è ritenuta di natura durevole. La perdita è ritenuta di natura durevole quando complessivamente eccede il terzo rispetto al valore storico di iscrizione o, alternativamente, permane per più di tre anni.

Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo d'acquisizione e viene effettuato l'*impairment* secondo quanto indicato nel paragrafo 4.9.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi paragrafo 4.9). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

4.13. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento dello stato patrimoniale. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva.

4.14. PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato al netto del valore delle azioni proprie in portafoglio. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale.

Azioni proprie

Con l'introduzione degli IAS 32 e 39, nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal patrimonio netto di gruppo fino al momento della cancellazione, remissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come patrimonio netto di gruppo.

Riserva di fair value

La posta accoglie le variazioni di *fair value*, al netto dell'effetto imposte, delle partite contabilizzate a *fair value* con contropartita patrimonio netto.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo.

Utili a nuovo

La posta include i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

4.15. DEBITI FINANZIARI FRUTTIFERI DI INTERESSI

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

4.16. PASSIVITA' PER BENEFIT AI DIPENDENTI

(i) Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

(ii) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(iii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto ed i fondi pensione, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse attualizzato è quello, alla data di riferimento dello stato patrimoniale, calcolato attraverso un'interpolazione lineare dei tassi BID e ASK, SWAP. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS, sono stati imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Gli utili e le perdite attuariali successivi a tale data sono riconosciuti a conto economico per competenza (il Gruppo non si è avvalso del cosiddetto metodo del corridoio).

Da ultimo, per effetto dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013 che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*, il Gruppo nell'esercizio 2013 ha applicato le regole di transizione previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati come se questo fosse sempre stato applicato.

4.17. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito al 30 giugno 2017 sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento dello stato patrimoniale e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento dello stato patrimoniale e tenendo conto delle modifiche legislative già deliberate.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Inoltre, la società capogruppo ha stanziato l'imposizione differita attiva sulle perdite fiscali maturate fino al 31 dicembre 2012. L'imposizione differita attiva non iscritta per le perdite fiscali maturate al 31 dicembre 2016 ammonta a 5 milioni di Euro; tali imposte differite attive saranno stanziate quando si stimerà la probabilità del recupero.

4.18. FONDI RISCHI E ONERI

Nei casi nei quali il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri.

Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

4.19. DEBITI COMMERCIALI, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale), rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

4.20. RICAVI

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento dello stato patrimoniale.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività, piuttosto che come posta rettificativa del valore contabile del bene per il quale è stato ottenuto, al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. Il contributo è accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene per il quale è concesso, mediante la tecnica dei risconti, in modo da nettare le quote di ammortamento rilevate. I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni iscritti nello stato patrimoniale sono imputati a conto economico alla voce altri ricavi operativi sistematicamente sulla base della vita utile della relativa attività.

(iii) Dividendi

I dividendi sono riconosciuti a conto economico alla data in cui è maturato il diritto alla loro percezione.

4.21. COSTI**(i) Canoni di affitti e di leasing operativi**

I canoni di affitti e di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono i dividendi ricevuti da società controllate non consolidate e da società collegate, gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi principio contabile internazionale 39 sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati).

4.22. USO DI STIME

La redazione del bilancio semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

4.23. UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

4.24 CORREZIONI DI ERRORI

Lo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) disciplina, tra l'altro, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti.

Secondo tale principio, rientrano nel concetto di errore gli errori aritmetici, gli errori nell'applicazione di principi contabili, le sviste o interpretazioni distorte di fatti e le frodi.

Gli errori rilevanti, in relazione alla loro dimensione e alle circostanze che li hanno determinati, devono essere corretti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta come segue:

- determinando nuovamente gli importi comparativi per gli esercizi precedenti in cui è stato commesso l'errore; o
- determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente presentato se l'errore è stato commesso precedentemente a tale esercizio.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

5. GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Fattori di Rischio finanziario

L'attività corrente della Società, che opera attivamente sui mercati esteri fuori dall'area Euro, la espone al rischio di fluttuazioni negative di cambio, prevalentemente nell'area del Dollaro Usa.

Per svolgere la propria attività la Società si finanzia sul mercato indebitandosi principalmente con finanziamenti al tasso d'interesse variabile che la espongono al rischio derivante dal rialzo dei tassi.

La gestione del rischio viene fatta dai reparti di tesoreria, in linea con le procedure della policy di gestione del rischio della società.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che le parità valutarie si modifichino negativamente nel periodo intercorrente tra il momento in cui è stato definito il cambio obiettivo, ovvero sono nati degli impegni ad incassare e pagare importi in valuta per data futura, e il momento in cui detti impegni si mutano prima in ordini ed infine in fatturato. Le operazioni poste in essere a copertura di detto rischio sono trattate dalla società in regime di *Hedge Accounting* perché definite a fronte di transazioni future altamente probabili.

Le fluttuazioni della parità dal momento della fatturazione all'incasso vengono poi gestite separatamente senza l'attivazione dell'*Hedge Accounting*.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso è il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti dal pagamento di interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio termine in essere.

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati su tali finanziamenti.

L'attività di copertura viene effettuata ogniqualvolta si reputi utile in relazione all'accensione di un finanziamento. L'orizzonte temporale non può essere superiore alla scadenza del finanziamento stesso.

Rischio di liquidità

Tale paragrafo deve essere letto congiuntamente con quanto riportato precedentemente relativamente alle considerazioni sul *going concern*.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie per l'operatività del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate

- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie.
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni.

Strumenti finanziari derivati

La Società nel corso del 2010 ha stipulato quattro contratti IRS (*Interest Rate Swap*) al fine della riduzione del rischio di tasso di interesse relativo a tre finanziamenti. Al 30 giugno 2017 il finanziamento oggetto delle operazioni di copertura è costituito dal mutuo in essere con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per un nozionale di 6,96 milioni di Euro. Il contratto in essere prevede lo scambio dei flussi finanziari derivanti dal tasso variabile previsto dal contratto di finanziamento con i flussi finanziari derivanti dalla applicazione di un tasso variabile limitato da un tetto massimo (strike CAP) pari al 3,57%.

Tale contratto, che fino al bilancio al 31 dicembre 2015 veniva considerato di copertura con la iscrizione del valore MTM nella riserva di Fair Value (per complessivi Euro 344 migliaia al 31 dicembre 2015), a seguito della sottoscrizione, in data 30 giugno 2016, dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Finanziario verso gli Istituti di Credito non può più essere considerato tale e pertanto, così come già al 30 giugno 2016 ed al 31 dicembre 2016, al 30 giugno 2017 è iscritto al *Fair Value* nella voce "Altre passività correnti" per un importo complessivo di Euro 112 migliaia relativo al *mark to market* negativo alla data di chiusura del semestre.

L'iscrizione al *fair value* in essere al 30 giugno 2017 ha comportato l'imputazione al conto economico del periodo di un provento pari a Euro 52 migliaia.

6. INFORMAZIONI SETTORIALI

Settore di attività

Il Gruppo opera esclusivamente nel settore dell'industria ceramica per la produzione e commercializzazione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa dal 1968.

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in un'unica divisione – prodotti ceramici. Il settore di attività è quindi stato considerato come primario, mentre sono stati considerati secondari i settori geografici.

Le informazioni sul settore di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo.

I settori geografici sono stati individuati in base alla ubicazione dei propri mercati, clienti ed aree produttive.

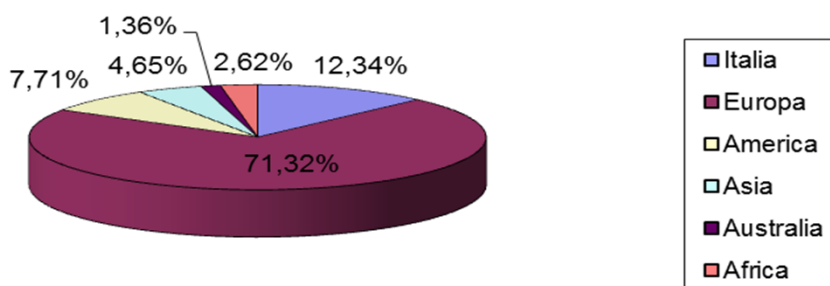
La ripartizione del volume dei ricavi, per area geografica, è la seguente (in migliaia di Euro):

Analisi per area geografica	1° semestre 2017		1° semestre 2016	
	€/000	%	€/000	%
Italia	7.102	8,30%	9.925	11,23%
Europa	64.008	74,78%	66.320	75,04%
Svezia	17.858	20,86%	18.739	21,20%
Francia	9.762	11,40%	10.343	11,70%
Spagna e Portogallo	7.446	8,70%	7.081	8,01%
Finlandia	7.003	8,18%	7.286	8,24%
Germania	7.173	8,38%	7.426	8,40%
Danimarca	2.459	2,87%	2.146	2,43%
Regno Unito	3.321	3,88%	3.567	4,04%
Grecia	1.099	1,28%	1.254	1,42%
Belgio e Lussemburgo	1.030	1,20%	1.067	1,21%
Norvegia	417	0,49%	572	0,65%
Olanda	802	0,94%	649	0,73%
Austria	578	0,68%	482	0,55%
Altri Europa	5.060	5,91%	5.708	6,46%
America	6.883	8,04%	5.691	6,44%
Asia	4.595	5,37%	3.725	4,21%
Australia	1.447	1,69%	1.284	1,45%
Africa	1.562	1,82%	1.439	1,63%
Totale	85.597	100%	88.384	100%

La ripartizione in Mq delle vendite per area geografica è esposta nella seguente tabella:

VENDITE IN VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA	1° semestre 2017		1° semestre 2016	
	Mq/000	%	Mq/000	%
Italia	815	12,34%	1.497	20,90%
Europa	4.711	71,32%	4.627	64,60%
Nord America	509	7,71%	411	5,74%
Asia	307	4,65%	322	4,50%
Australia	90	1,36%	81	1,13%
Africa	173	2,62%	225	3,14%
Totale	6.605	100%	7.163	100%

Ripartizione % vendite in Mq per area geografica



7. DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO, DEL PASSIVO E DEL CONTO ECONOMICO

Il commento sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato, sull'andamento della gestione ed i rapporti tra le società del gruppo sono illustrati nella parte di questa Relazione relativa all'andamento del Gruppo alla quale si rimanda; per quanto riguarda le singole voci del bilancio precisiamo quanto segue:

7.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti intervenuti nell'ambito delle immobilizzazioni materiali nel corso del semestre sono evidenziati dal seguente prospetto (in migliaia di Euro):

Descrizione	Valore al	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Effetto cambio	Valore al
	31/12/2016					30/06/2017
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Terreni	46.821				(6)	46.815
Fabbricati costruzioni leggere	123.375	11			(97)	123.289
Fondo ammortamento Fabbricati e costruzioni leggere	(84.481)	(1.009)			67	(85.423)
Fabbricati costruzioni leggere netto	38.894	(998)	0	0	(30)	37.866
Impianti e macchinari	195.456	586	(20)	1.017	0	197.039
Fondo ammortamento Impianti e macchinari	(168.506)	(2.745)	30		0	(171.221)
Impianti e macchinari netto	26.950	(2.159)	10	1.017	0	25.818
Attrezzature ind.li e comm.li	6.161	4			0	6.165
Fondo ammortamento	(5.703)	(118)			0	(5.821)
Attrezzature industriali e comm.li netto	458	(114)	0	0	0	344
Altri beni	13.721	80	(41)	(102)	0	13.658
Fondo ammortamento Altri beni	(13.229)	(79)	23	102	0	(13.183)
Altri beni netto	492	1	(18)	0	0	475
Immobilizzazioni in corso	2.055	507	(2)	(1.017)		1.543
Totale Immobilizzazioni materiali	115.670	(2.763)	(10)	0	(36)	112.861

Gli incrementi del periodo afferiscono principalmente alla categoria degli Impianti e macchinari per effetto degli investimenti effettuati dalla società controllante relativamente alla nuova linea di scelta, dalla società controllata tedesca Klingenberg per il potenziamento del reparto di pressatura e sviluppo prodotto e dalla controllata portoghese Cinca principalmente per acquisto di nuove attrezzature produttive.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad incremento delle immobilizzazioni materiali.

Di seguito si riporta il dettaglio dei terreni per ogni società del gruppo:

Descrizione	Valore al 30-06-2017	Valore al 31-12-2016
	€/000	€/000
Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa	35.482	35.482
Klingenberg Dekoramik Gmbh	98	98
Cinca Companhia Industr. De ceramica SA	8.246	8.246
Oy Pukkila AB Finlandia	0	0
Finale Sviluppo S.r.l.	2.415	2.415
Bellegrove Ceramics Plc	3	3
Hoganas Bygckeramik AB	536	542
Hoganas Biggkeramik AS	16	16
Hoganas Ceramiques France SA	19	19
Totale	46.815	46.821

7.2.1 AVVIAMENTO

L'avviamento non è sottoposto ad ammortamento ma assoggettato, con cadenza almeno annuale, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (cd "impairment test"). A tal fine l'avviamento è allocato, sin dalla data di acquisizione, o entro la fine dell'esercizio a questo successivo, a una o più unità generatrici di flussi finanziari indipendenti (*cash generating unit*). Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento di ogni singola CGU attraverso la determinazione del valore d'uso.

Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dall'andamento dei costi diretti prendendo come riferimento gli indicatori medi di settore.

Di seguito si riporta il dettaglio per CGU:

	Saldo al 31/12/2016	Impairment	Altri movimenti	Saldo al 30/06/2017
	€/000	€/000	€/000	€/000
CC Höganäs Byggkeramik AB - Svezia	1.773	- -	16	1.757
Cinca SA - Portogallo	3.369	-	-	3.369
Totale	5.142	- -	16	5.126

L'avviamento allocato alla controllata svedese è relativo all'acquisizione, nel 1999, del ramo d'azienda Optiroc, ammortizzato fino alla di transizione ai principi contabili internazionali. L'avviamento allocato alla controllata portoghese è relativo all'acquisizione della controllata stessa da parte del gruppo, nel 1998, ammortizzato fino alla data di transizione ai principi contabili internazionali. La variazione dell'avviamento della controllata svedese è dovuta unicamente alla variazione del cambio.

Al 30 giugno 2017 non sono stati riscontrati indicatori di perdite di valore afferenti le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

7.2.2 ATTIVITA' IMMATERIALI

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali (in migliaia di Euro):

Descrizione	Valore	Incrementi	Decrementi	Altri	Valore
	al			movimenti	al
	31/12/2016				30/06/2017
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
COSTO STORICO					
Costi di sviluppo	3.719				3.719
Fondo ammortamento Costi di sviluppo	(2.377)	(240)			(2.617)
Costi di sviluppo netto	1.342	(240)	0	0	1.102
Diritti di brevetto industriale	1.261	31		25	1.317
Fondo ammortamento Diritti di brevetto	(1.092)	(27)			(1.119)
Diritti di brevetto netto	169	4	0	25	198
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	926	11			937
Fondo ammortamento	(796)	(27)			(823)
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili					
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili netto	130	(16)	0	0	114
Altre immobilizzazioni immateriali	788				788
Fondo ammortamento Altre immobilizzazioni immateriali	(483)	(11)	0	0	(494)
Altre immobilizzazioni immateriali netto	305	(11)	0	0	294
Immobilizzazioni in corso e acconti	25			(25)	0
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.971	(263)	0	0	1.708

I costi di sviluppo sono rappresentati principalmente dagli oneri sostenuti dalla società controllante per il realizzo di nuovi prodotti presentati al Cersaie. Tali oneri sono capitalizzati, in considerazione della determinazione certa di tali costi e della ragionevole certezza del recupero degli stessi tramite i ricavi derivanti dalla vendita dei nuovi prodotti, per i quali si sono avuti positivi riscontri da parte della clientela già nei primi mesi successivi alla presentazione. I costi di sviluppo includono inoltre i costi sostenuti dalla stessa, nel corso del 2016, per due importanti progetti di sviluppo del processo produttivo, già operativi da inizio 2017 che nel semestre hanno dato importanti contributi all'efficientamento produttivo. I costi di sviluppo sono ammortizzati sulla base della stimata vita utile delle nuove serie.

I diritti, brevetti ed opere dell'ingegno includono le spese sostenute per la dotazione di software e per brevetti ammortizzate generalmente in un periodo di 5 esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali si compongono di altri oneri di cui è stata constatata l'utilità pluriennale; essi sono ammortizzati secondo piani di ammortamento rapportati alla durata della relativa utilità.

7.3 ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Al 30 giugno 2017 tale voce pari a 21.999 migliaia di Euro accoglie il valore attribuibile agli immobili destinati alla vendita e riferiti a terreni per 21.174 migliaia di Euro (Euro 22.574 migliaia al 31 dicembre 2016) e fabbricati per 825 migliaia di Euro (Euro 2.275 migliaia al 31 dicembre 2016). La voce si riferisce principalmente ai complessi immobiliari non più produttivi, ubicati a Sassuolo, Mordano, Bondeno e Finale Emilia, oltre che un terreno sito a Maranello. Il decremento registrato nel corso del primo semestre 2017 è relativo all'adeguamento al fair value del valore dell'immobile non produttivo sito a Sassuolo, venduto in data 27 luglio 2017. Tale complesso immobiliare, precedentemente iscritto al valore di Euro 6,8 milioni (di cui 5,4 milioni relativi a terreni e 1,4 milioni relativi a fabbricati), in virtù di una perizia redatta da un esperto indipendente, è stato infatti venduto complessivamente a 4 milioni di Euro. L'adeguamento a fair value, per complessivi 2,8 milioni di Euro è stato iscritto tra i costi della gestione ordinaria del conto economico semestrale consolidato, come previsto dall'IFRS 5.

Per gli altri complessi immobiliari destinati alla vendita, gli Amministratori, al fine della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 hanno richiesto un aggiornamento dei valori peritali ad un esperto indipendente che ha confermato i valori di iscrizione.

Si ricorda che il piano pluriennale approvato nella sua versione definitiva in data 29 giugno 2016 prevede la dismissione, entro l'esercizio 2021 dei complessi immobiliari detenuti a titolo di investimento. Nel mese di luglio 2016 la Società Capogruppo ha dato mandato a primaria società del settore di porre in essere le attività necessarie all'individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Bondeno e Mordano, ed ha di fatto avviato per conto proprio l'attività di individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Sassuolo, venduto a luglio 2017, e Finale Emilia.

Mandato di porre in essere le attività necessarie all'individuazione di potenziali acquirenti è inoltre stato affidato per il terreno di Maranello.

7.4 PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE

Di seguito si evidenziano sinteticamente le variazioni intervenute nelle partecipazioni (valori in migliaia di Euro):

Denominazione	Saldo al	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni/ rivalutazioni	Saldo al
	31/12/201				30/06/2017
Afin S.p.A.	1.727			40	1.767
Vanguard S.r.l.	0	12		-6	6
Finmill S.p.A. in liquidazione	93				93
Totale Imprese collegate	1.820	0	0	34	1.866

Il dettaglio è il seguente:

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio	Utile (perdita)	%	poss	Quota di	Valore di
		sociale	netto				possesso	bilancio
		€/000	€/000	€/000		€/000	€/000	€/000
Afin S.p.A.	Modena	6.982	8.410	328		21,01	1.767	1.767
Finmill S.p.A. in liquidazione (*)	Bologna	1.068	277	(17)		33,63	93	93
Vanguard S.r.l.	Modena	26	15	(13)		40,00	6	6
Totale							1.866	1.866

(*) dati aggiornati al 31 dicembre 2016

I dati di patrimonio riportati si riferiscono a situazioni contabili redatte alla data del 30 giugno 2017.

7.5 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

7.5.1. ATTIVITA' NON CORRENTI

Le attività finanziarie non correnti al 30 giugno 2017 sono pari a zero.

7.5.2 ATTIVITA' CORRENTI

I titoli presenti nelle attività finanziarie correnti al 30 giugno 2017 riguardano:

- Gli investimenti in titoli azionari disponibili per la vendita detenuti dalla società controllata Cinca SA;
- n. 1.125 obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 516,46, pari ad un valore nominale complessivo di 581 migliaia di Euro, relative ad un prestito obbligazionario emesso dalla società correlata Kabaca S.p.A detenute dalla società capogruppo.

Le variazioni di *fair value*, come previsto dallo IAS 39, si riferiscono all'adeguamento del valore di carico al prezzo "ufficiale" del 30 giugno 2017.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle attività finanziarie correnti (in migliaia di Euro):

	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Adegua- al Fair Value	Valore al 30/06/2017
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Azioni Mediobanca detenute da Cinca	9.349		-9	1.067	10.407
Obbligazioni emesse da Kabaca Spa detenute dalla capogruppo	581				581
Totale	9.930	0	-9	1.067	10.988

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti acquisiti dalla società United Tiles S.r.l. per effetto della incorporazione della società Astantia avvenuta in precedenti esercizi con esposizione del costo storico e dell'adeguamento al valore di fair value:

30 giugno 2017	Costo storico	Adeguamento FV	Fair Value
Swiss Development Capital II	1.142	-1.142	0
Gelsominos	565	-565	0
Totale	1.707	-1.707	0

Swiss Development Capital II (SDC), società con sede ad Edimburgo registrata come "Limited partnership in Scotland under Act 1907, n. 2545" è un fondo chiuso costituito nel l'anno 2000 ed impegnato nell'acquisizione di partecipazioni in società non quotate col proposito di acquisire capital gains attraverso successivi disinvestimenti delle partecipazioni acquisite. Oggi il fondo ha chiuso la sua fase di investimento e detiene una sola partecipazione oltre a crediti vantati nei confronti degli acquirenti delle partecipazioni dismesse. Data l'incerta recuperabilità dei crediti il valore è stato completamente svalutato già in precedenti esercizi.

7.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce comprende investimenti in altre imprese relativi a partecipazioni di minoranza, valorizzate al *fair value* come previsto dallo IAS 28, rappresentato sostanzialmente dal costo.

Il dettaglio è il seguente:

Denominazione	% poss.	30/06/2017	31/12/2016
		€/000	€/000
Modena Golf Country Club	0	37	37
Caaf dell'Industria Emilia Centrale	1	5	5
Finelba Ceramiche S.p.A.	10	191	191
Gruppo C.B.S. S.p.A.	0,9	37	37
San Valentino Lago S.r.l.	0	13	13
Gas Intensive	-	1	1
Cargo Clay S.r.l.	3	33	33
Ceramica Interrompibilità	-	1	1
Ass.ne Greenbuilding Council	13	1	1
Altre imprese minori - Portogallo	-	63	62
Betre AB - Svezia	13	3	3
Altre imprese minori - Svezia	-	2	2
Totale		387	386

7.7 CREDITI VERSO ALTRI

7.7.1 Attività non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Crediti verso il personale	13	13
Altri crediti	690	1.045
Totale crediti verso altri	703	1.058

Gli altri crediti si riferiscono principalmente ai crediti di imposta relativi ai nuovi investimenti effettuati dalla Capogruppo, crediti che trovano parziale contropartita nel passivo (risconti passivi) per le quote di contributo non ancora maturate economicamente. Il decremento degli altri crediti rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'utilizzo da parte della Capogruppo di un credito d'imposta per 363 migliaia di Euro.

7.7.2 Attività correnti

Gli altri crediti includono:

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Risconti attivi	2.429	2.031
Ratei attivi	665	388
Crediti verso il personale	264	267
Crediti verso erario per IVA	973	1.160
Altri crediti tributari	914	888
Crediti diversi	616	813
Totale Altri crediti	5.861	5.547

I crediti diversi derivano principalmente dal bilancio della controllante, per Euro 233 migliaia e dalla controllata portoghese Cinca SA per Euro 335 migliaia; la diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2016 è dovuta integralmente alla Capogruppo per effetto della riscossione del credito verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) relativo al contributo riconosciuto a favore delle imprese a forte consumo di energia. L'incremento dei risconti attivi è principalmente dovuto, quanto ad Euro 150 migliaia ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il Cersaie 2017, che avranno la maturazione economica nel mese di settembre 2017 e per la parte rimanente alla controllata svedese CC Hoganas a fronte di costi anticipati relativi a licenze software e affitti.

7.8 CREDITI FINANZIARI

7.8.1 Correnti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Crediti finanziari verso Kabaca S.p.A.	65	52
Crediti finanziari verso Fin-Anz S.p.A.	38	38
Crediti finanziari verso Monoforte S.r.l. in liquidazione	2	2
Altri crediti finanziari in Klingenberg	61	0
Totale	166	92

Il credito verso la società Kabaca S.p.A. si riferisce agli interessi maturati e da liquidare alla data di chiusura del periodo.

7.9. CREDITI COMMERCIALI

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Crediti verso clienti	34.976	29.787
Crediti verso imprese correlate	237	234
Fondo Svalutazione crediti	(2.591)	(3.156)
Totale crediti commerciali	32.622	26.865

L'ammontare dei crediti commerciali, pari a complessivi 32,6 milioni di Euro (26,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), al netto del relativo fondo svalutazione, riflette il valore netto di realizzo stimato. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2016 deriva principalmente dalla stagionalità del business, e quindi del fatturato, che storicamente si riflette in un valore di crediti del semestre superiore al valore di fine anno.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Movimenti	Migliaia di euro
Saldo al 31-12-2016	3.156
Utilizzo dell'esercizio	(721)
Accantonamento dell'esercizio	160
Effetto variazione cambi	(4)
Saldo al 30-06-2017	2.591

Gli accantonamenti del periodo sono imputati nella voce "Altri costi operativi"

7.10 RIMANENZE

Le rimanenze finali di magazzino includono (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.436	5.482
Prodotti in corso e semilavorati	3.399	2.720
Prodotti finiti e merci	67.752	70.765
Totale	76.587	78.967

Le rimanenze di magazzino della controllante e di tutte le società controllate italiane ed estere sono state valutate, come previsto dallo IAS 2, con il metodo del costo medio ponderato.

I valori sono esposti al netto delle svalutazioni di materie prime e prodotti finiti obsoleti o a lenta movimentazione per un valore rispettivamente 0,2 milioni di Euro e di 6,5 milioni Euro (rispettivamente 0,2 milioni di Euro e 7,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

La società Capogruppo nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 ha costituito una garanzia reale sulle rimanenze di magazzino relativamente al piano di rientro dell'esposizione delle forniture di energia scadute concordato con il fornitore. Tale debito, per il quale è prevista l'estinzione entro l'esercizio 2017, al 30 giugno 2017 ammonta ad Euro 0,8 milioni.

7.11 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Depositi bancari e postali	1.487	1.079
Assegni	15	-
Denaro e altri valori in cassa	99	363
Totale	1.601	1.442

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo.

7.12. PATRIMONIO NETTO

7.12.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è formato da 81.834.757 azioni ordinarie senza valore nominale espresso come deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti dell'11 dicembre 2009.

Nel seguente prospetto si indica la composizione del capitale sociale con particolare riferimento alle riserve in esso incorporate.

Saldo finale capitale sociale	62.362
Capitale sociale sottoscritto ancorché non versato	62.974
Riserve e fondi di rivalutazione monetaria	639
Capitale sociale da variazione azioni proprie IFRS	-1.251

7.12.2 AZIONI PROPRIE

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2017	2016
	Numero di azioni	Numero di azioni
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	81.834.757	81.834.757
Meno azioni proprie in portafoglio	-3.095.394	-3.074.302
Azioni in circolazione al 1° gennaio	78.739.363	78.760.455
Azioni proprie acquistate	0	-74.520
Azioni proprie cedute	26.800	53.428
Totale azioni in circolazione al 30 giugno	78.766.163	78.739.363

Al 30 giugno 2017 la società capogruppo detiene n 3.068.594 azioni proprie (pari al 3,750% del capitale) ad un valore unitario di carico pari a € 0,590 per un controvalore di 1.810 migliaia di Euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 30 giugno 2017 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 30 giugno 2017 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n 78.766.163 azioni pari a 62.362 Euro migliaia

7.12.3 RISERVE

Di seguito viene riportato il dettaglio delle altre riserve con informativa circa la possibilità di utilizzazione:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	QUOTA DELLA RISERVA UTILIZZABILE	
		POSSIBILE UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	62.362	---	---
Riserva legale	1.681	B	---
Riserva da sovrapprezzo azioni	38.653	A B C	38.653
Altre riserve:			
<i>Riserve di rivalutazione*</i>	11.965	A B	11.965
<i>Riserva da conferimento agevolato</i>	4.589	A B C	4.589
<i>F.do ex Legge 516/82</i>	63	A B C	63
<i>Riserva straordinaria</i>	6.364	A B C	6.364
<i>Riserva utili netti su cambi non realizzati</i>	127	A B	127
Riserva di fair value**	398		---
Riserva conversione bilanci	(3.314)		---
Utili (Perdite) a nuovo	(36.040)	A B	---
TOTALE	86.848	-	61.761
Quota non distribuibile***			21.549
Residuo distribuibile			40.212

Possibilità di utilizzo

A: aumento di capitale B: copertura perdite C: distribuzione ai soci

* Tali riserve sono formate da: riserva ex Legge 72/83 per 4.496 mila Euro, riserva ex Legge 576/75 per 253 mila Euro, riserva ex Legge 342/00 per 2.808 mila Euro, riserva ex Legge 413/91 per 4.409 mila Euro; si precisa che in caso di utilizzo di tali riserve per copertura perdite, non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a che le stesse non sono integrate o ridotte in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

** Non disponibile ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28/12/2005 art.7, comma 2

*** Si precisa che la quota non distribuibile è relativa alle riserve di rivalutazione 11.965 mila Euro, alla Riserva utili netti su cambi non realizzati di 127 mila Euro e alla quota della Riserva sovrapprezzo azioni non distribuibile per 9.457 mila Euro in quanto la Riserva legale non ha raggiunto il limite del 20% del capitale sociale al lordo del decremento IFRS su azioni proprie.

Riserva di fair value

La movimentazione della riserva da *fair value* viene evidenziata nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto, ed è relativa alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie destinate alla vendita.

Utilizzo delle riserve

Con riferimento alle varie voci del patrimonio netto, di seguito se ne evidenziano le utilizzazioni effettuate negli ultimi esercizi, vale a dire, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.

	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI		
		ESERCIZIO	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	62.362	2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017		-41 -269 -164 -178 234 47 -4 6
Riserva Sovrapprezzo azioni	38.653	2010		-134
Riserve di rivalutazione	11.965			
Riserva legale	1.681			
Riserva da conferimento agevolato	4.589			
F.do ex Legge 516/82	63			
Riserva straordinaria	6.364			
Riserva utili netti su cambi non realizzati	127			
Riserva conversione bilanci	(3.314)			
Riserva di fair value	398	2010 2012 2013 2014 2015 2016 2017		160 -1.232 -882 1.064 2.350 -1.137 822
Utili a nuovo	(36.040)	2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017		-8.311 -16.136 -5.237 -15.124 -20.186 -16.467 -21.939 -9.807
TOTALE	86.848			

Riserve in sospensione e non imponibili (importi espressi in migliaia di Euro)

Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve in sospensione d'imposta e non imponibili iscritte nel Patrimonio Netto della società:

DESCRIZIONE	Distrib. formano il reddito imp. della società	Distrib. non formano il reddito imp. dei soci	Totale
Riserve da sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Riserve di rivalutazione	11.965		11.965
Riserva L. 516/82	63		63
Riserva da conferimento agevolato	4.589		4.589
TOTALI	16.617	38.653	55.270

Si precisa che, avendo la società eliminato nei bilanci degli esercizi precedenti ammortamenti di beni materiali aventi esclusivamente valenza fiscale, ai sensi dell'art.109, comma 4 lett.b), del TUIR nella sua formulazione previgente, in caso di distribuzione di utili di esercizio o di riserve, gli utili e le riserve poste in distribuzione concorrono alla formazione del reddito imponibile della società se e nella misura in cui le restanti riserve e utili portati a nuovo (escluse quelle in sospensione) risultano inferiori ai costi dedotti solo fiscalmente, al netto delle imposte differite.

7.12.4 UTILI PORTATI A NUOVO

Al 30 giugno 2017 le perdite a nuovo risultano pari a 36.040 migliaia di Euro con una variazione negativa di 9.807 migliaia di Euro, dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio precedente. La voce è comprensiva delle rettifiche conseguenti alla transizione agli IAS/IFRS per 73.208 migliaia di Euro qualificabili come utili a nuovo secondo gli IFRS e pertanto attribuibili a riserve di utili disponibili

7.12.5. DIVIDENDI

Nel 2017 non sono stati pagati dividendi.

7.12.6. RACCORDO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo con il corrispondente dato consolidato è il seguente:

	Capitale sociale e riserve 2016	Variazioni patrimoniali	Risultato 30 giugno 2017	Totale patrimonio netto 30 giugno 2017
Patrimonio netto Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A	80.809	59	-6.034	74.834
Differenze tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il loro valore nel bilancio della Capogruppo al netto del pertinente effetto fiscale	9.232	-66	-364	8.802
Variazione titoli disponibili per la negoziazione	-1.707	822	0	-885
Adeguamento degli ammortamenti e dei relativi fondi	-773		-92	-865
Valutazione a patrimonio netto di controllate e collegate non consolidate	0			0
Eliminazione utili infragruppo inclusi nelle rimanenze	-1.528		-83	-1.611
Totale di pertinenza del gruppo	86.033	815	-6.573	80.275
Totale di pertinenza dei terzi	0	0	0	0
Totale patrimonio netto	86.033	815	-6.573	80.275

7.13 FINANZIAMENTI

7.13. 1 Finanziamenti Non Correnti

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	41.060	43.545
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	19.898	16.801
Totale finanziamenti	60.958	60.346

Debiti verso banche oltre 12 mesi

A seguire sono esposti il dettaglio e la movimentazione relativa al semestre 2017:

	Migliaia di euro
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	43.545
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	
Saldo al 31 dicembre 2016	43.545
Incremento	283
Riclassifica quota a lungo per ristrutturazione	
Giroconto per quota a breve termine	(3.022)
Decrementi	(8)
Altri movimenti	262
Saldo al 30 giugno 2017	41.060
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	41.060
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	

I debiti verso banche a lungo al 30 giugno 2017, per un totale di 41,1 milioni di Euro risultano in diminuzione rispetto ai debiti esistenti alla fine dell'esercizio precedente per circa 2,5 milioni di Euro, per effetto principalmente della riclassifica tra i debiti verso banche a breve termine delle rate dei finanziamenti in scadenza entro i 12 mesi.

Si ricorda infatti che l'operazione di ristrutturazione aveva portato ad una riqualficazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo (c.d. "consolido") per complessivi Euro 17,2 milioni, ed al riscadenziamento di finanziamenti chirografari ed ipotecari per complessivi Euro 22,5 milioni, già al netto delle quote che, secondo i nuovi piani sarebbero andate in scadenza entro i 12 mesi ossia entro il 30 giugno 2017; al 30 giugno 2017, con il pagamento della quota corrente di finanziamento è stata riclassificata a breve termine la quota relativa alle scadenze entro il 30 giugno 2018. Si ricorda inoltre che l'importo del c.d. "consolido" era stato iscritto al 30 giugno 2016 al netto di un provento di Euro 2,5 milioni derivante dall'applicazione del Principio Contabile internazionale IAS 39 che prevede che una variazione sostanziale delle condizioni di una passività finanziaria esistente o di una parte di essa debba essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Inoltre la sezione AG (*Application Guidance*) dello IAS 39 al paragrafo AG62 evidenzia come i termini contrattuali sono considerati sostanzialmente difformi se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, incluso qualsiasi onorario pagato al netto di qualsiasi onorario ricevuto ed utilizzando per l'attualizzazione il tasso di interesse effettivo originario, si scosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei restanti flussi finanziari della passività finanziaria originaria. Alla data di rinegoziazione era stato effettuato il Test del 10% per la *derecognition* sui seguenti finanziamenti:

- finanziamento concesso nel 2010 dal Pool di banche, MPS Capital Service, MPS banca, Unicredit e Bper, per il valore complessivo nozionale *outstanding* al 30 giugno 2016 di Euro 15.400 migliaia;
- mutuo chirografario nei confronti di MPS avente un saldo al 30 giugno 2016 di Euro 727 migliaia;

- Finanziamenti ipotecari nei confronti del Banco Popolare e nei confronti di Cariparma aventi un valore complessivo nozionale *outstanding* al 30 giugno 2016 rispettivamente di Euro 2.842 migliaia e 4.480 migliaia.

Per tutti i finanziamenti sopra esposti non era stata superata la soglia del 10% di effetto. Essi erano quindi stati rappresentati in continuità rispetto ai valori ai quali risultavano precedentemente esposti in bilancio; si era quindi solo proceduto a classificare gli importi dovuti in accordo alle previsioni dei piani di rientro derivanti dalla ristrutturazione, ossia a lungo termine.

Per i finanziamenti appartenenti alla categoria del c.d. "Consolido", il test del 10% non era stato effettuato in quanto le caratteristiche dei vecchi e nuovi finanziamenti non potevano essere considerate in continuità. Nello specifico mentre i finanziamenti originari oggetto di consolido erano linee a breve termine (*hot money*, anticipi su fatture export, scoperti di conto corrente), l'operazione di ristrutturazione ha comportato la trasformazione in finanziamenti a medio-lungo termine, quindi con natura sostanzialmente differente.

Lo stesso, con riferimento al contratto di finanziamento originariamente in capo alla controllata Biztiles, dell'importo di Euro 650 migliaia, che al 30 giugno 2016, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione, era stato oggetto di accollo da parte della Capogruppo: di fatto il cambio di controparte non aveva consentito di considerarlo in condizione di continuità.

Per essi si era quindi proceduto alla determinazione del valore di iscrizione al 30 giugno 2016 che aveva portato alla contabilizzazione di un provento di 2,5 milioni di Euro e la classificazione degli importi dovuti tra i debiti finanziari a lungo termine. Tale provento viene ripartito agli esercizi di durata della convenzione secondo il criterio del costo ammortizzato; il risultato economico al 30 giugno 2017 include la quota di rilascio di competenza.

A garanzia dei suddetti finanziamenti ipotecari, sono state mantenute le garanzie ipotecarie di primo grado concesse in favore delle Banche - di importo rispettivamente pari a 11,4 milioni di Euro, 8,55 milioni di Euro ed 1,95 milioni di Euro - rispettivamente iscritte sul complesso di fabbricati ad uso industriale di proprietà della società capogruppo siti in Gonzaga (Mantova) via dell'Albareda 12, località Bondeno, Finale Emilia (Modena), via San Lorenzo 26-28, località Polo Industriale e in Mordano (Bologna), via Fluno 800, località Bubano. Il valore residuo di tali debiti garantiti al 30 giugno 2017 ammonta a 7,1 milioni di Euro.

Infine, il 21 del mese di novembre 2014 la controllante ha stipulato un mutuo ipotecario per 8,9 milioni di Euro con l'Istituto di credito UBI Banca relativamente al progetto finanziato dal Ministero delle Attività Produttive ex L.46/82 di prototipazione sperimentale di piastrelle ceramiche. Contestualmente alla stipula è stata iscritta ipoteca di primo grado sullo stabilimento di Maranello "ex Cerdisa 7" via Trebbo Nord n.109 per un importo complessivo di Euro 12 milioni. Al 30 giugno 2017 il valore di tale finanziamento, corrispondente alla prima e seconda rendicontazione ammonta a 4,7 milioni di Euro (importo espresso al lordo del contributo ex L.46/82).

Debiti verso altri finanziatori a lungo termine

La voce include principalmente il debito a medio termine di circa 15,9 milioni di Euro, relativo a "*commercial paper*" in capo alla società controllata portoghese Cinca SA e il debito residuo, in capo alla Capogruppo, relativo all'accensione di contratti di leasing finanziario e di finanziamenti con controparti non bancarie per un totale di Euro 3.238 migliaia. Infine in tale voce è stata iscritta la valutazione al "*Mark to Market*" negativa dei contratti IRS di copertura per circa 112 migliaia di Euro, rispetto a 164 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. I debiti della Società Cinca SA sono assistiti da *covenant* finanziari basati sul valore dell'Ebitda, del Patrimonio Netto, della Posizione Finanziaria Netta; al 31 dicembre 2016 tali *covenant* risultavano rispettati.

La movimentazione è stata la seguente:

	Importo €/000
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	16.359
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	442
Saldo al 31 dicembre 2016	16.801
Incrementi	3.821
Decrementi	(144)
Giroconto per quota a breve termine	(580)
Saldo al 30 giugno 2017	19.898
Di cui	
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	19.778
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	120

7.13.2 Finanziamenti Correnti

Il dettaglio dei finanziamenti correnti è il seguente:

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Debiti verso soci per finanziamenti	6.569	6.427
Debiti verso banche entro 12 mesi	25.393	23.196
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	5.487	4.989
Debiti verso società correlate	3.461	3.383
Totale	40.910	37.995

Il dettaglio delle singole voci è riportato di seguito:

Debiti verso soci per finanziamenti

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Fincisa S.p.A	1.473	1.438
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA	5.096	4.989
Totale Debiti verso soci per finanziamenti	6.569	6.427

Debiti verso banche entro 12 mesi

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Conti correnti/Utilizzi SBF	6.830	5.994
Finanziamenti export	10.799	9.564
Finanziamenti a breve termine	3.744	3.644
Quote a breve mutui	4.020	3.994
Totale debiti a breve verso banche	25.393	23.196

L'incremento dei debiti bancari a breve termine, pari a 2,2 milioni di Euro, è principalmente imputabile per circa 1,1 milioni ad un maggiore utilizzo da parte della Capogruppo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto della stagionalità dei ricavi e per circa 1 milione ad un maggiore utilizzo da parte della controllata tedesca Klingenberg per effetto del maggiore volume d'affari sviluppato nel corso del primo semestre 2017. Si ricorda che nel corso del semestre è avvenuto il pagamento da parte della Capogruppo, alla scadenza del 30 giugno, della prima rata di rimborso del debito bancario oggetto dell'Accordo di ristrutturazione firmato lo scorso 30 giugno 2016, pari ad Euro 1,6 milioni ed il pagamento della prima rata di rimborso del finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46, pari ad Euro 0,4 milioni.

Debiti verso altri finanziatori a breve termine

La voce principalmente include per circa 2.022 migliaia di Euro la quota a breve termine del debito relativo ai contratti di leasing finanziario accesi nell'esercizio e in esercizi precedenti e per circa 672 migliaia di Euro la parte corrente di un finanziamento concesso da una controparte non bancaria alla società capogruppo garantito da un'ipoteca legale su uno stabilimento produttivo, nonché un finanziamento acceso nell'esercizio precedente dalla controllata Pukkila e al 30 giugno 2017 di ammontare pari a 1,6 milioni di Euro.

Debiti verso società correlate

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Afin S.r.l.	3.461	3.383
Totale Debiti verso società collegate per finanziamenti	3.461	3.383

La voce include i debiti verso Afin S.r.l. contratto dalla società Capogruppo relativo ad un finanziamento fruttifero a revoca privo di clausole di postergazione.

7.14 . IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

I movimenti delle imposte attive e passive dell'esercizio sono riepilogati nella seguente tabella:

	Imposte differite attive	Imposte differite passive
	€/000	€/000
Al 1° gennaio 2017	13.747	-23.919
Differenze cambio	-	-
Incrementi	1.254	-11
Adeguamento aliquota		
Altri utilizzi dell'esercizio	-596	1.141
Al 30 giugno 2017	14.405	-22.789

Gli incrementi delle imposte differite attive sono dovuti, quanto ad Euro 960 migliaia all'iscrizione delle stesse su perdite pregresse della Capogruppo e, quanto ad Euro 294 migliaia alla fiscalità anticipata su incrementi di fondi rettificativi dell'attivo, mentre il decremento è dovuto al riversamento di imposte differite attive stanziare su tali fondi. Per contro le imposte differite passive diminuiscono per effetto del riversamento conseguente principalmente all'adeguamento a *fair value* del valore dell'immobile di Sassuolo.

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci di stato patrimoniale:

	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
	Imposte differite attive	Imposte differite attive	Imposte differite passive	Imposte differite passive
	€/000	€/000	€/000	€/000
Non correnti				
Attività materiali			-21.795	-22.752
Rimanenze di magazzino	1.795	1.880	-904	-1.083
Passività per indennità clientela agenti				
Passività per benefit e oneri dipendenti	131	134	0	0
Fondi rischi e crediti	734	948		
Perdite fiscali pregresse	11.626	10.666		
Altri	119	119	-90	-84
Totale	14.405	13.747	-22.789	-23.919

Le imposte differite si riferiscono all'effetto fiscale di sfasamenti temporali fra risultato d'esercizio e reddito imponibile. Ai fini del suddetto calcolo si è tenuto conto delle differenze di tipo temporaneo considerando anche le possibilità di recupero generate dalla presenza di perdite fiscali riportabili nei limiti di quanto recuperabile con ragionevole certezza.

Le imposte differite attive riconosciute nel 2017 ed in esercizi precedenti sulle perdite pregresse sono state contabilizzate in quanto il loro recupero è considerato probabile.

7.15. FONDI TFR E DI QUIESCENZA

	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Fondi pensione	4.483	4.516
Fondi indennità suppletiva di clientela agenti	1.249	1.244
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	5.083	5.801
Totale	10.815	11.561

I fondi indennità suppletiva di clientela agenti sono principalmente in capo alla controllante.

I fondi pensione si riferiscono ai piani pensionistici a contribuzione definita in capo alle società controllate estere CC Hoganas Byggkeramik AB (Svezia), e Klingenberg Dekoramik GmbH (Germania).

Il decremento della voce "Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato" è sostanzialmente attribuibile della capogruppo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è stata la seguente (in migliaia di Euro):

Variazioni	Importo €/000
Riporto dati al 31/12/2016	5.801
Incremento dell'esercizio	498
Decremento per erogazioni dell'esercizio	(1.105)
Effetto del periodo da attualizzazione secondo IAS 19	(111)
Totale al 30 giugno 2017	5.083

Tale ammontare copre integralmente l'impegno del gruppo nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 30 giugno 2017, secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali:

	Unità di misura	2017	2016
Tasso di interesse per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione	%	1,08%	0,86%
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni	%	non necess.	non necess.
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (<i>turnover</i>)			
Dirigenti	%	0,50%	3,50%
Impiegati		2,00%	3,50%
Intermedi		3,00%	3,50%
Operai		3,00%	3,50%
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5%-2,00%	1,5%-2,00%

7.16. FONDI RISCHI ED ONERI

	Saldo al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 30/06/2017
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Fondo garanzie prodotti	-	-	-	-	-
Fondo rischi controversie legali in corso	2.190		(798)	-	1.392
Altri minori	174		(22)	-	152
Totale	2.364	-	(820)	-	1.544

Il decremento è principalmente dovuto all'utilizzo del fondo rischi per riorganizzazione e controversie legali accantonato nell'esercizio 2015 dalla Capogruppo in seguito alla riorganizzazione produttiva ed alla prevista riduzione del personale.

7.17. DEBITI COMMERCIALI

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Debiti verso fornitori	46.121	44.287
Debiti verso altre imprese correlate	3.901	3.708
Totale	50.022	47.995

I debiti verso fornitori fanno riferimento alle operazioni rientranti nella normale attività operativa del gruppo. Si segnala che non sono presenti debiti di durata superiore ai cinque anni.

Debiti verso altre imprese correlate

I debiti verso imprese correlate sono relativi a debiti commerciali verso controllanti e società ad esse correlate sono così dettagliati (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
B.I. Beni Immobili S.p.A.	2.890	2.697
Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A.	986	986
La Servizi Generali S.r.l.	25	25
Totale	3.901	3.708

I debiti verso le società controllanti e loro controllate si riferiscono ad operazioni di natura commerciale, concluse alle normali condizioni di mercato.

7.18. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono così dettagliati (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Debiti verso istituti previdenziali	1.738	1.947
Debiti diversi	10.300	7.794
Fondi rischi a breve termine	147	135
Ratei e risconti passivi	1.450	2.632
Totale	13.635	12.508

Debiti verso istituti previdenziali

Il differenziale dei debiti verso istituti previdenziali rispetto al saldo al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile alla Capogruppo ed è dovuto sia all'effetto ricorrente degli oneri sociali sulla tredicesima mensilità, presenti a fine anno, che al 30 giugno vengono inclusi pro quota nel debito verso dipendenti, sia al rientro, nel primo semestre 2017, dei debiti oggetto di rateizzazione come ampiamente commentato al paragrafo “ Fattori Critici di Rischio e considerazioni sul *going concern*” della presente relazione finanziaria semestrale consolidata

Debiti diversi

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Debiti verso dipendenti	6.040	3.685
Debiti verso clienti	752	885
Altri minori	3.508	3.224
Totale altri debiti	10.300	7.794

Il differenziale dei debiti verso dipendenti rispetto al saldo al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile al debito per ferie maturate e non godute e per i ratei di mensilità aggiuntive.

I debiti verso il personale dipendente comprendono principalmente i debiti per retribuzioni e competenze maturate al 30 giugno 2017.

I debiti non sono assistiti da alcuna garanzia reale su beni sociali salvo quanto sopra esposto relativamente ai debiti finanziari e ai debiti della capogruppo relativi alle forniture di energia.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono principalmente relativi alla Capogruppo, per complessivi Euro 842 migliaia al 30 giugno 2017, di cui Euro 748 migliaia per contributi su beni strumentali (rispettivamente Euro 903 migliaia ed Euro 816 migliaia al 31 dicembre 2017) ricevuti in esercizi precedenti, ed alla società controllata svedese CC Hoganäs per complessivi Euro 479 migliaia (Euro 1.605 migliaia al 31 dicembre 2016) per la quale la riduzione è sostanzialmente imputabile a pagamenti occorsi nel costo del semestre 2017 per costi di competenza dell'esercizio 2017.

7.19. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta l'indebitamento complessivo delle società consolidate verso l'Erario, così definito (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2017	31/12/2016
	€/000	€/000
Erario per imposte correnti	675	378
Erario per IRPEF	965	1.152
Erario per I.V.A.	980	874
Altri debiti verso l'Erario	3.312	2.361
Totale	5.932	4.765

7.20. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Come predisposto dallo IAS 18 i ricavi delle vendite e delle prestazioni al 30 giugno 2017 pari a 85.597 Euro migliaia (88.384 Euro migliaia al 30 giugno 2016) sono rappresentanti il "fair value" delle vendite di beni e servizi, al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi delle vendite sono esposti al netto degli sconti e degli abbuoni.

Le vendite in volumi per il primo semestre 2017 ammontano a 6,7 milioni di mq rispetto a 7,2 milioni di mq del corrispondente periodo dell'esercizio 2016.

Nei primi sei mesi del 2017 il fatturato consolidato del Gruppo Ricchetti è stato pari a 85,6 milioni di Euro, in diminuzione (3,2%) rispetto ai 88,3 milioni di Euro dello stesso periodo del 2016 (decremento più che proporzionale rispetto alla riduzione in termini di volumi pari al 6,99 per cento).

Relativamente alla ripartizione dei ricavi per area geografica, si rimanda alle Informazioni settoriali illustrate nei precedenti paragrafi.

7.21. ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi includono principalmente sopravvenienze attive e recuperi di costi vari, plusvalenze da alienazione cespiti, affitti attivi, rimborsi assicurativi e risarcimento danni ed altri ricavi di natura ordinaria. Nel semestre sono stati, inoltre, iscritti contributi relativi alla Legge 46/82 per 166 migliaia di Euro rispetto a 175 migliaia di Euro del primo semestre 2016.

7.22. COSTI PER ACQUISTI

I costi per acquisti pari a Euro 28.752 migliaia (26.911 migliaia di Euro al 30 giugno 2016) includono, oltre l'acquisto di materie prime sussidiarie e di consumo, i costi per la commercializzazione di prodotti ceramici esterni al gruppo e di materiale da costruzione e per posa effettuata da alcune società controllate estere.

7.23. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi pari a Euro 28.883 migliaia (29.131 migliaia di Euro al 30 giugno 2016) includono principalmente il costo per l'energia, le lavorazioni esterne, i trasporti, i costi di godimento beni di terzi, le provvigioni.

7.24. COSTO DEL PERSONALE

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente nei singoli paesi.

7.24.1 NUMERO DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Organico	Media I semestre 2017	Media esercizio 2016	30/06/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	31	32	29	32	(3)
Impiegati	327	348	332	333	(1)
Operai	713	771	720	707	13
Totale	1071	1151	1081	1072	9

7.24.2 COMPENSI RICONOSCIUTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Il dettaglio è il seguente (in migliaia di Euro):

Soggetto Cognome e Nome	Descrizione carica		Compensi			
	Carica Ricoperta	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri Compensi
Andrea Zannoni	Chairperson	01.01.2017/30.06.2017	107			
Andrea Lodetti	Managing Director	01.01.2017/30.06.2017	136			
Anna Zannoni	Director	01.01.2017/30.06.2017	100			7
Davide De Marchi	Director	01.01.2017/30.06.2017	7			
Annalisa Catelani	Independent Director	01.01.2017/30.06.2017	7			4
Franco Vantaggi	Independent Director	01.01.2017/30.06.2017	7			4
	Total		364	-	-	15
Giovanni Zanasi	Auditor	01.01.2017/30.06.2017	9			
Maurizio Tostati	Auditor	01.01.2017/30.06.2017	6			
Rosa Pipitone	Auditor	01.01.2017/30.06.2017	6			
	Total		21	-	-	0

Si precisa che gli emolumenti riconosciuti al 30 giugno 2017 agli amministratori e sindaci riguardano le attività svolte dai medesimi nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e nelle società controllate.

La colonna "Altri compensi" comprende le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente ed escludendo gli oneri previdenziali a carico della società)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 79 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni, di seguito viene fornito il dettaglio delle partecipazioni detenute direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona da Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché coniugi non legalmente separati e figli minori, nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Cognome e Nome Carica Ricoperta	Modalità di possesso	Società partecipata	Azioni al 31/12/2016	Numero azioni acquisite	Numero azioni cedute	Azioni al 30/06/2017	% di possesso sul capitale sociale
Zannoni Andrea - Presidente Zannoni Anna - Consigliere	(Indiretto *)	Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA	51.076.730	-		51.076.730	62,41%

(*) Quote indivise e cointestate ai tre eredi del defunto Cavaliere del lavoro Oscar Zannoni a seguito atto di successione:

1/3 Loredana Panzani - coniu

1/3 Anna Zannoni - figlia

1/3 Andrea Zannoni - figlio

7.25 AMMORTAMENTI

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione economica.

7.26. ALTRI COSTI

Il dettaglio degli altri costi è il seguente (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2017	30/06/2016
	€/000	€/000
Altri accantonamenti	93	104
Oneri diversi di gestione	1.852	2.275
Svalutazione crediti attivo circolante	163	119
Minusvalenze immobilizzazioni materiali	2.850	-
Totale altri costi	4.958	2.498

Gli altri accantonamenti includono principalmente lo stanziamento effettuato dalla controllante al fondo indennità agenti.

Il decremento degli oneri diversi di gestione si riferisce essenzialmente al minor costo per perdite su crediti riferiti alla Capogruppo per 233 migliaia di Euro.

Gli oneri diversi di gestione comprendono costi relativi alla ristrutturazione aziendale della controllata OY Pukkila per 420 migliaia di Euro.

Le minusvalenze si riferiscono all'adeguamento al *fair value* del complesso immobiliare di Sassuolo, iscritto tra le attività non correnti destinate alla dismissione, per tenere conto del valore di cessione al quale è stato effettivamente venduto in data 27 luglio 2017.

7.27. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	30/06/2017	30/06/2016
	€/000	€/000
Proventi		
Proventi da partecipazioni	7	14
Interessi attivi bancari/postali	-	-
Interessi attivi da imprese correlate	17	17
Altri interessi attivi	3	9
Utili su cambi	413	50
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati		
Altri proventi finanziari	56	2.574
Totale proventi finanziari	496	2.664
Oneri		
Interessi passivi a imprese correlate	(221)	(221)
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	-	-
Interessi passivi bancari	(1.135)	(577)
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	(252)	(529)
Interessi passivi su leasing		
Altri oneri finanziari	(202)	(645)
Perdite su cambi	(471)	(151)
Totale oneri finanziari	(2.281)	(2.123)
Oneri finanziari netti	(1.785)	541

7.28 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	30/06/2017	30/06/2016
	€/000	€/000
Rivalutazioni:		
di partecipazioni in società collegate	40	11
di attività disponibili per la vendita nella società United Tiles SA		
Svalutazioni:		
di partecipazioni in società collegate	(6)	(23)
di altre partecipazioni		
Totale	34	(12)

La rivalutazione concerne la società collegata Afin S.r.l. mentre la svalutazione concerne la collegata Vanguard S.r.l., entrambe valutate al patrimonio netto.

7.29. IMPOSTE

Le imposte correnti e differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate

Descrizione	30/06/2017	30/06/2016
	€/000	€/000
Imposte correnti	328	338
Imposte differite generate/ riversate a conto economico nell'esercizio	(1.791)	151
Totale	(1.463)	489

La imposizione corrente del semestre concerne principalmente la fiscalità afferente alcune società controllate, il riversamento rispettivamente, per 957 migliaia di Euro e 593 migliaia di Euro, di imposte differite passive e di imposte differite attive stanziato su fondi rettificativi del valore dell'attivo e l'iscrizione di imposte differite attive su perdite pregresse per 960 migliaia di Euro.

7.30. UTILE PER AZIONE

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio di azioni ordinarie durante il periodo di riferimento calcolato come segue:

Descrizione	30/06/2017	30/06/2016
Risultato consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della capogruppo €/000	(6.573)	(6.046)
Numero medio di azioni al 30 giugno (migliaia)	78.765	78.732
Utile (perdita) per azione base al 30 giugno	(0,083)	(0,077)

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito coincide con l'utile per azione base

7.31. COMPONENTI DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

Al 30 giugno 2017 i valori iscritti direttamente nel patrimonio netto concernono principalmente:

- gli utili da rimisurazione sui piani a benefici definiti per 53 migliaia di Euro;
- l'incremento della riserva di fair value per 822 migliaia di Euro concernente la valutazione dei titoli Mediobanca detenuti dalle controllate United Tiles e Cinca al netto del relativo effetto fiscale;
- la conversione all'Euro dei bilanci e delle transazioni delle società estere, negativo per 66 migliaia di Euro;
- il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

8. DIVIDENDI PER AZIONE

Nessun dividendo pagato durante il primo semestre del 2017 e durante il primo semestre del 2016.

9. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio, è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Attività finanziarie disponibili per la		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali	
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16
Società collegate												
Afin S.r.l.												
Vanguard S.r.l.					2				3.461			3.383
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					151							
Fincisa S.p.A.					19				1.473			1.438
I Lentischi S.r.l.					13							
Kabaca S.p.A.	581	581	64	52								
Ceramiche Ind. Il Sassuolo e Fiorano SpA					15				5.096			986
La Servizi Generali			1		15							25
B.I. Beni Immobili S.p.A.					23							2.890
Monoforte S.r.l.			2	2					86			2.697
Finanziaria Nordica S.p.A.					11							
Fin-Anz S.p.A.			38	38								
Totale rapporti con parti correlate	581	581	105	92	249	234	86	86	10.030	9.810	3.901	3.708
Totale voce di bilancio	10.988	9.930	166	92	32.622	26.865	5.861	5.547	40.910	37.995	50.022	47.995
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	5,3%	5,9%	63,3%	100,0%	0,8%	0,9%	1,5%	1,6%	24,5%	25,8%	7,8%	7,7%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Ricavi operativi		Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Rettifiche attività finanziarie	
	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16	30-giu-17	30-giu-16
Società collegate										
Afin S.r.l.		1								
Vanguard S.r.l.								78	40	11
Altre imprese correlate										
Fincisa S.p.A.	1	1	-1	1			36	36		
Arca S.p.A.	6	6	-1	1						
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	1	54	-1	5			107	107		
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1								
Beni Immobili S.p.A.	1	1	315	315						
I Lentischi S.r.l.										
La Servizi Generali Srl										
Fin Mill S.r.l. in liquidazione										
Kabaca S.p.A.					17	17				
Totale rapporti con parti correlate	10	64	312	323	17	17	221	221	34	-12
Totale voce di bilancio	87.021	89.424	86.704	82.470	496	2.664	2.281	2.123	34	-12
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	0,0%	0,1%	0,4%	0,4%	3,4%	0,6%	9,7%	10,4%	100,0%	100,0%

10. ALTRE INFORMAZIONI, EVENTI SUCCESSIVI

Per quanto concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, compresa la sua prevedibile evoluzione, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella parte di questo documento relativo alle Informazioni sulla gestione.

11. PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI :

In ossequio all'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 vengono date le seguenti informazioni sulle partecipazioni superiori al 10% detenute dalle società del Gruppo al 30 giugno 2017:

Denominazione Società partecipata	Sede	% di possesso	Modalità di possesso	Denominazione società partecipante
Società controllate :				
CC Höganäs Byggkeramik AB	Svezia	100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
OY Pukkila AB	Finlandia	100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Klingenberg Dekoramik GmbH	Germania	99	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		1		CC Höganäs Byggkeramik AB
Cinca Companhia Industrial de Ceramica S.A.	Portogallo	95,312	Proprietà	United Tiles S.A.
		4,688	Azioni proprie	Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
Bellegrove Ceramics Plc	Inghilterra	15		United Tiles SA
		85	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Höganäs Byggkeramik AS	Norvegia	100	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
Evers AS	Danimarca	100	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
		99,94	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		0,01	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
		0,01	Proprietà	OY Pukkila AB
		0,01	Proprietà	Klingenberg Dekoramik GmbH
Höganäs Céramiques France SA	Francia	0,01	Proprietà	Evers AS
		0,01	Proprietà	Höganäs Byggkeramik AS
		0,01	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		0,01	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
United Tiles S.r.l.	Modena	99,998	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Cinca Comercializadora de Ceramica SL	Spagna	2,83		Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		97,17	Proprietà	Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
Biztiles Italia S.p.A. in liquidazione	Italia	99,98	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Finale Sviluppo S.r.l.	Italia	100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Società Collegate :				
Afin S.r.l.	Italia	21,019	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Finmill S.r.l. in liquidazione	Italia	33,63	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Vanguard Ceramiche S.r.l.	Italia	40	Proprietà	La Generale Servizi S.r.l.
Studio Betre AB	Svezia	13,3	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
Studio L6	Svezia	21,3	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB

S. Antonino di Casalgrande, 21 settembre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Andrea Lodetti

Attestazione del Bilancio Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Lodetti in qualità di Amministratore Delegato e Simona Manzini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 :

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo chiuso al 30 giugno 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

S. Antonino di Casalgrande, 21 settembre 2017

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Lodetti

Simona Manzini

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO**

Agli Azionisti della
Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di determinazione del risultato economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e controllate ("Gruppo Ricchetti") al 30 giugno 2017. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ricchetti al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bologna, 21 settembre 2017

BDO Italia S.p.A.



Luigi Ricchetti
(Socio)

